

**UNINDUSTRIA TREVISO**  
unione degli industriali della provincia di Treviso

## **L'INDUSTRIA CHIMICA A TREVISO E IL SUO RUOLO NEL TERRITORIO**

# UNINDUSTRIA TREVISO

SEDE OPERATIVA  
Piazza S. Andrea, 10

SEDE DI RAPPRESENTANZA  
Palazzo Giacomelli  
Piazza Garibaldi, 13

31100 Treviso  
Tel. 0422-2941  
Fax 0422-412601  
[www.unindustria.treviso.it](http://www.unindustria.treviso.it)

FINITO DI STAMPARE: OTTOBRE 2010

## INDICE

Presentazione: lettera alle parti interessate	5
Ringraziamenti	7
l'industria chimica trevigiana in cifre: sommario del rapporto	8
1 L'industria chimica e le strategie per uno sviluppo sostenibile	14
1.1 I prodotti della chimica italiana e l'integrazione con altri settori industriali	14
1.2 Innovazione, competitività e green economy	15
1.3 L'impegno per la salute e la sicurezza dei lavoratori	17
1.4 Sviluppo locale e rapporti con il territorio	18
2 Indicatori economici	19
2.1 Consistenza e dinamica del settore	19
2.2 Struttura delle imprese	32
2.3 Commercio con l'estero	35
2.4 Investimenti e spesa sui fornitori locali	40
3 Società, lavoro e relazioni con il territorio	45
3.1 Gli imprenditori	45
3.2 I lavoratori	46
3.3 L'occupazione	48
3.4 La formazione interna	52
3.5 Infortuni sul lavoro	54
3.6 Responsabilità d'impresa	60
3.7 Rapporto tra imprese, pubblica amministrazione e sistema di formazione e istruzione locale	61

## INDICE

4	Ambiente	63
4.1	Il consumo di energia	63
4.2	La produzione di rifiuti	66
4.3	La localizzazione delle imprese e i vincoli ambientali	69
4.4	I progetti di innovazione ambientale	70
5	Prodotti, innovazione, certificazioni	73
5.1	Propensione all'innovazione	73
5.2	Certificazioni	76
	Nota metodologica	78
	Glossario	80
	Riferimenti bibliografici	86
	Allegato:	
	Elenco delle imprese del gruppo chimica/concia della provincia di Treviso	87

## PRESENTAZIONE: LETTERA ALLE PARTI INTERESSATE

Il concetto di sviluppo economico, come insegnano gli eventi che stiamo vivendo in questa epoca, è fortemente legato alla contemporanea capacità delle imprese di creare valore e di inserirsi nel territorio rispettando le condizioni di benessere del luogo nel quale operano. Per favorire questo sviluppo armonico e un sinergico rapporto tra impresa e società circostante è in primo luogo necessaria una conoscenza reciproca.

L'industria chimica, in particolare, soffre storicamente di diffuse posizioni stereotipate che ne distorcono l'immagine esterna, alterando la fiducia che il territorio esprime nei suoi confronti.

Per vincere questo senso di ostilità e mettere in luce i benefici tangibili e intangibili, nonché le economie di scala che l'industria chimica trevigiana apporta alla nostra provincia, Unindustria Treviso ha ritenuto importante svolgere e pubblicare questa indagine, che permette nel contempo agli operatori del settore di comprendere meglio i propri punti di forza e di debolezza, di progettare attività future di miglioramento delle loro performance e di comunicare le stesse agli stakeholder interessati.

E' proprio con le nostre parti interessate (gli stakeholder) che vogliamo dialogare attraverso questo documento, utilizzando uno strumento (un rapporto e gli indicatori) che rende trasparenti molte informazioni sulla presenza delle imprese chimiche sul territorio, mettendo in luce alcuni importanti risultati ottenuti.

E' la prima indagine nel suo genere che cerca di focalizzare l'attenzione sull'industria chimica della provincia di Treviso da diversi punti di vista: andamento economico, sociale, occupazionale, rapporti con la Pubblica Amministrazione e l'impegno verso una riduzione dell'impatto ambientale e un aumento della sicurezza sul lavoro. L'ONU ha deciso, nell'ambito del decennio per lo sviluppo sostenibile, di dichiarare il 2011 "Anno della Chimica" e questo può considerarsi il contributo del Gruppo Chimico Concia di Unindustria Treviso per iniziare a celebrare tale ricorrenza. Il settore infatti si augura che nel prossimo anno si possano registrare segnali confortanti di crescita, tanto più significativi perché sarebbero anticipazioni positive per tutto il settore manifatturiero di cui la chimica è alimentatore.

I risultati dell'indagine descrivono un'industria chimica trevigiana che ha saputo reagire positivamente alla crisi economica in atto e che ha sviluppato nuove potenzialità, mantenendo tuttora invariati gli sforzi per garantire innovazione, sforzo competitivo, ricadute sul territorio, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale. Ringrazio in voi, in tutti i nostri stakeholder, coloro che quotidianamente ci offrono stimoli per continuare a lavorare in un'ottica di miglioramento continuo, chiave verso la sostenibilità nel senso più globale.

Un ringraziamento particolare e sentito va rivolto a tutte le aziende che hanno contribuito alla buona riuscita dell'indagine, mettendo a disposizione la loro esperienza e i propri dati.

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO CHIMICO E CONCIA  
Giovanni Zanchetta



## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

- le imprese che hanno risposto al questionario;
- le imprese che hanno partecipato al focus group;
- gli enti che hanno fornito i dati.

Elaborazione progetto:

Coordinamento del progetto – Unindustria Treviso:

- Direzione Generale: Giuseppe Milan
- Coordinamento gruppi merceologici: Marina Geromel
- Referente del gruppo Chimico- concia: Marina Spiazzi

Collaborazioni:

- Ambiente Italia: Roberto Cariani, Virginia Lopez

## L'INDUSTRIA CHIMICA TREVIGIANA IN CIFRE: SOMMARIO DEL RAPPORTO

Il rapporto “L'industria chimica a Treviso e il suo ruolo nel territorio” è finalizzato a rispondere ad un'esigenza, emersa dalle imprese appartenenti al comparto produttivo della chimica localizzate in provincia di Treviso, di presentare le reali problematiche del settore e comunicare a soggetti esterni, che chiameremo stakeholder, i risultati raggiunti dalle imprese, il loro contributo allo sviluppo economico della provincia, le esternalità più significative e le azioni e gli investimenti programmati nel futuro in funzione dell'obiettivo della sostenibilità.

Il documento, strutturato in cinque capitoli, affronta sia le problematiche del settore presentando i più significativi risultati negli ultimi anni, sia le prospettive per il futuro. Gli ambiti in cui è organizzato il rapporto riguardano quindi:

- 1) Le strategie per uno sviluppo sostenibile;
- 2) Economia;
- 3) Società, lavoro e relazioni con il territorio;
- 4) Ambiente;
- 5) Prodotti, innovazione, certificazioni.

Il primo capitolo mette in evidenza il contributo delle imprese chimiche alla realtà produttiva trevigiana, analizzando soprattutto le prospettive future del comparto in una strategia più complessiva di sviluppo sostenibile del territorio. Vengono quindi affrontate le tematiche riguardanti i prodotti della chimica e la loro integrazione con altri settori industriali presenti in provincia, i collegamenti tra innovazione, competitività e green economy, l'impegno delle aziende per la salute e la sicurezza dei lavoratori, il contributo allo sviluppo locale e i rapporti con il territorio.

Il capitolo 2 è dedicato agli indicatori economici che caratterizzano il settore della chimica in provincia di Treviso, elaborati sia sulla base di dati di fonte Infocamere, sia reperiti direttamente presso le imprese del gruppo chimica-concia di Unindustria Treviso attraverso un questionario. Il capitolo propone un'analisi sulla consistenza del settore, attraverso l'elaborazione delle informazioni sul numero delle imprese, degli addetti e la loro localizzazione, oltre ai dati sulla dinamica delle imprese stesse. Si procede quindi alla caratterizzazione delle aziende, attraverso la presentazione di dati sulla struttura per forma giuridica, anno di costituzione, classi di fatturato. Un'analisi specifica viene effettuata sui dati del commercio con l'estero e la bilancia commerciale del settore. In chiusura del capitolo vengono presentate alcune elaborazioni sugli investimenti effettuati dalle imprese.

Tabella 1: I NUMERI DEL CAPITOLO 2

Indicatore	Anno	Chimica Treviso	Confronto	
Numero imprese attive	2009	95	Chimica ITA	6.433
Variazione percentuale annua delle imprese attive	2009-2008	0,9%	Manifatt TV	-2,3%
			Chimica ITA	-1,8%
Percentuale di imprese < 10 addetti	2007	81,3%	Prov TV	92,6%
Percentuale di imprese > 10 addetti	2007	18,7%	Prov TV	7,4%
Addetti alle unità locali	2007	1.353 *		
Unità locali con sedi in provincia	2009	63,4%	Manifatt TV	78,8%
Unità locali dipendenti da sedi fuori provincia	2009	18,3%	Manifatt TV	4,3%
Iscrizioni-cessazioni: tasso di mortalità	2009	3,6%	Manifatt TV	5,5%
Iscrizioni-cessazioni: tasso di sviluppo	2009	0	Manifatt TV	-2,2%
Percentuale di imprese organizzate come società di capitali	2009	65,3%	Manifatt TV	32,7%
Percentuale di imprese costituite dopo l'anno 2000	2009	32,6%	Manifatt TV	38,4%
Variazione percentuale delle esportazioni	2009-2008	-22,1%	Manifatt TV	-21,2%
			Chimica ITA	8,3%
Saldo commerciale (migliaia di euro)	2009	- 149.768	Manifatt TV	3.874.198
* Numero addetti del comparto chimica e fibre sintetiche banca dati ASIA 2007				

Il numeri mettono in evidenza che, dal punto di vista economico, il contributo del settore della chimica al benessere della provincia è stato significativo. Come si può notare il settore si presenta sostanzialmente stabile dal punto di vista del numero delle imprese, degli addetti e della loro dinamica nel tempo. La struttura delle aziende è caratterizzata da una dimensione media più elevata rispetto alla realtà provinciale e da una forma giuridica costituita per lo più da società di capitali. Circa un terzo delle imprese sono di recente costituzione. Nelle analisi di dettaglio effettuate nel capitolo, il numero di imprese che passano da classi di fatturato medio-basse a classi medio-alte è aumentato negli ultimi anni. Unico dato negativo, presente nei periodi recenti della crisi economica, è rappresentato dall'andamento delle esportazioni (in linea con il dato provinciale per

l'industria). Nel capitolo si mettono però in evidenza alcuni dati relativi alle decisioni di investimento delle imprese negli ultimi anni, che vedono una spesa media pari al 7,9% del fatturato (più elevata rispetto ad altre realtà provinciali e nazionali) e indirizzata verso iniziative di formazione, ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e sicurezza sul lavoro.

Il terzo capitolo è dedicato agli indicatori che riguardano la società, il lavoro e le relazioni con il territorio, elaborati sia sulla base di dati forniti da diversi enti (Infocamere, INPS, Veneto Lavoro, INAIL), sia reperiti direttamente presso le imprese attraverso un questionario. Una prima parte del capitolo è dedicata ad analizzare le caratteristiche delle persone che lavorano nelle imprese, in modo particolare gli imprenditori, attraverso dati che facciano comprendere il livello del ricambio generazionale, l'area geografica di nascita, la composizione degli organi di governo delle imprese. Come si può notare dalla tabella 2 il settore è caratterizzato da un aumento degli imprenditori attivi, da dati leggermente peggiori rispetto a quelli degli altri settori in provincia per quanto riguarda la presenza femminile tra gli imprenditori e il ricambio generazionale, quasi in linea con il dato provinciale per quanto riguarda gli imprenditori stranieri.

Si analizzano poi le informazioni relative ai lavoratori, anche in questo caso prendendo in considerazione la composizione per genere e la tipologia di contratto, dove risulta che quasi un terzo dei lavoratori è composto da donne e oltre il 90% dei dipendenti ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i dati sull'utilizzo della cassa integrazione guadagni da parte del **settore chimica-plastica** mostrano un aumento dell'utilizzo della stessa da parte delle imprese, **anche se il dato disponibile è comprensivo del comparto della plastica che in questi anni ha subito effetti peggiori della crisi economica rispetto a quello della chimica**. Questa affermazione è confermata dal numero delle procedure di apertura di crisi, che per la chimica risultano piuttosto limitate (anche nel confronto con la realtà veneta) e riguardano imprese con basso numero di addetti.

L'impegno sul versante delle formazioni è confermato dalle 3.230 ore di formazione svolte nel periodo 2007-2009 dalle imprese del gruppo chimica-concia, pari a circa 11 ore per addetto.

Gli aspetti sociali del lavoro sono esaminati in modo approfondito nel paragrafo che si occupa degli infortuni sul lavoro, dove emerge come bilancio infortunistico delle imprese del settore chimico della provincia di Treviso si presenti positivo. Sia il numero limitato di infortuni, sia i valori relativi agli indici di frequenza e gravità, migliori rispetto alla media del manifatturiero trevigiano, sono segnali di un impegno delle imprese in questa direzione.

Il capitolo sulle relazioni sociali si conclude con l'analisi dei dati, provenienti dall'elaborazione del questionario, sul rapporto tra imprese, la pubblica amministrazione locale e il sistema dell'istruzione e formazione locale. Come si può notare dalla tabella 2 la collaborazione esiste, anche se indubbiamente va migliorata, soprattutto dal punto di vista della partecipazione delle imprese.

Tabella 2: I NUMERI DEL CAPITOLO 3

Indicatore	Anno	Chimica Treviso	Confronto	
Incremento percentuale imprenditori attivi	2009-2008	2,9%	Manifatt TV	-3%
Presenza femminile tra gli imprenditori (percentuale)	2009	21,8%	Manifatt TV	23,8%
Imprenditori di fascia d'età compresa tra 30-49 anni	2009	47,6%	Manifatt TV	49,5%
Imprenditori stranieri (percentuale)	2009	5,7%	Manifatt TV	6,6%
Presenza femminile negli occupati (percentuale)	2009	27%		
Lavoratori occupati nelle imprese del gruppo chimica con contratto a tempo indeterminato	2009	92,4%		
Incremento ore CIG autorizzate *	2009-2008	+611%	Prov TV	+428%
Percentuale cassaintegrati del settore chimica **	2009	6,7%	Veneto **	5%
Numero di aziende con procedura di apertura di crisi	2010-2009***	4	Chimica Veneto	67
Numero ore di formazione per dipendente del gruppo chimica-concia di Unindustria Treviso	2009	11		
Numero infortuni sul lavoro	2008	40		
Indice di frequenza infortuni sul lavoro	2005-2008	21,6	Manifatt TV	36,3
Indice di gravità infortuni sul lavoro	2005-2008	3,51	Manifatt TV	3,17
Percentuale di imprese che hanno collaborato con la Pubblica Amministrazione a livello locale ****	2009	40%		
Percentuale delle imprese che hanno attivato stage-tirocini in collaborazione con scuole della provincia ****	2009	30%		
<p>* L'indicatore si riferisce al settore chimica-gomma-plastica</p> <p>** L'indicatore si riferisce la settore chimica-gomma-plastica; il dato di confronto si riferisce al rapporto tra il totale dei lavoratori equivalenti del comparto chimica-gomma-plastica rispetto al totale dei lavoratori equivalenti di tutti i settori industriali nel Veneto</p> <p>*** Il periodo va da marzo 2009 a maggio 2010</p> <p>**** La percentuale si riferisce al numero delle risposte al questionario rivolto al gruppo chimica-concia di Unindustria Treviso</p>				

Il capitolo 4 presenta gli indicatori ambientali relativi alle imprese chimiche della provincia di Treviso, elaborati sulla base di dati forniti sia da soggetti esterni (Terna, ARPAV), sia direttamente dalle imprese stesse tramite un questionario. Il capitolo analizza in particolare i consumi energetici del comparto chimico (per ciò che riguarda l'energia elettrica anche in rapporto al settore industria e manifatturiero di base); la produzione di rifiuti speciali, la localizzazione delle imprese rispetto ad aree protette; gli investimenti ambientali.

Tabella 3: I NUMERI DEL CAPITOLO 4

Indicatore	Anno	Chimica Treviso	Confronto	
Variazione dei consumi di energia elettrica	2007-2008	+2,1%	Manifatt TV	-0,9%
Percentuale imprese che utilizzano gasolio	2009	63,2%		
Percentuale di produzione di rifiuti speciali rispetto al totale della provincia di Treviso	2007	1,7%		
Indicatore	Anno	Chimica Treviso	Confronto	
Variazione percentuale della produzione di rifiuti speciali	2005-2007	27,6%	Industria prov TV	14,5%
Percentuale rifiuti pericolosi	2007	12,5%	Industria prov TV	11,4%
Numero imprese localizzate in aree protette o limitrofe	2009	0		
Numero imprese a rischio rilevante	2009	2		
Percentuale di imprese che effettuano investimenti ambientali sulla riduzione/riuso rifiuti	2009	75%		
Variazione della spesa per investimenti ambientali	2005-2006	41,9%		

I dati sui consumi di energia elettrica in aumento, e soprattutto sulla composizione delle fonti energetiche per quanto riguarda le tipologie di combustibili utilizzati, mettono in evidenza spazi di miglioramento ampi per ridurre gli impatti ambientali e recuperare margini di efficienza nell'utilizzo delle risorse. Per quanto riguarda i rifiuti speciali, pur contribuendo in modo molto limitato alla loro produzione provinciale (1,7%), tra il 2005 e il 2007 il comparto della chimica ne ha incrementato la produzione, di cui il 12,5% sono rifiuti pericolosi.

Molto positivi sono i dati connessi agli impatti sul territorio delle imprese del comparto, sia dal punto di vista delle loro interrelazioni con le aree a valenza naturalistica, sia per il numero di imprese classificate a rischio di incidente rilevante. Imprese che tra l'altro sono dotate di piani di sicurezza adeguati a garantire il rispetto delle norme e la prevenzione degli incidenti. A conferma di quanto già detto nella sezione degli indicatori economici, una parte importante degli investimenti delle imprese è rivolta ai temi ambientali.

Il capitolo 5 è dedicato agli indicatori relativi all'impiego di etichette o marchi di prodotto distintivi di aspetti particolari connessi all'innovazione o alla differenziazione sul mercato e alle certificazioni in materia di qualità, ambiente e sicurezza. La tabella 4 mostra un forte impegno delle imprese verso l'innovazione e la ricerca e sviluppo e un numero significativo di certificazioni qualità, mentre sono poche le imprese che hanno concluso il percorso di certificazione ambiente e sicurezza.

Tabella 4: I NUMERI DEL CAPITOLO 5

Indicatore	Anno	Chimica Treviso	Confronto	
Numero brevetti e marchi registrati	2009	43	Prov TV	1.190
Variazione registrazioni marchi	2006-2010	206,3%		
Variazione percentuale della spesa in R&S	2006-2009	+20%*		
Numero imprese certificate ISO 9001 - qualità	2010	21	Chimica Veneto	166
Numero imprese certificate ISO 14001 - ambiente	2010	3	Chimica Veneto	52
Numero imprese certificate OHSAS 18001 - sicurezza	2010	1	Chimica Veneto	12
* Il dato medio è riferito al comparto chimico nazionale, ma può essere assunto come rappresentativo anche per le imprese della provincia di Treviso				

## 1 L'INDUSTRIA CHIMICA E LE STRATEGIE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

### 1.1 I prodotti della chimica italiana e l'integrazione con altri settori industriali

La chimica fa parte della vita quotidiana della popolazione mondiale ed è essenziale per molte produzioni e per diversi usi dai quali dipende il benessere economico e sociale delle persone. Ogni parte della casa e degli oggetti che vengono utilizzati ogni giorno è fatta di chimica. Si può certamente dire che attraverso la chimica è cresciuta la qualità della vita di una parte rilevante dei cittadini del mondo e che oggi, quella stessa parte, non ne può più fare a meno. Pensiamo ai prodotti di largo consumo realizzati con materiali derivati dalla plastica e fibre sintetiche (strumenti ed equipaggiamenti sportivi, abbigliamento sportivo, strumenti per la sicurezza, i rivestimenti, gli isolanti e il materiale per la coibentazione, ecc.), gli additivi e gas alimentari, i detersivi e i cosmetici, pitture, vernici, inchiostri e adesivi, gli smalti per ceramica, i prodotti per l'agricoltura (concimi, fertilizzanti), i gas liquidi, additivi e ausiliari per diversi settori produttivi (metalmeccanica e nautica, tessuti, concia, carta, occhialeria, depurazione acque e aria, trattamento dei metalli, lavanderie, biomedicina e attrezzature mediche, ecc.).

La domanda e la produzione chimica mondiale continuano quindi a crescere a tassi significativi perché i processi di industrializzazione e il soddisfacimento dei bisogni più avanzati (salute, risparmio energetico, sport, benessere in generale) comportano un elevato consumo di chimica.

Come si vedrà nell'analisi specifica degli indicatori, l'industria chimica trevigiana, composta da 95 imprese attive (ma il dato è confermato anche osservando l'elenco delle imprese aderenti al gruppo chimica-concia di Unindustria Treviso, si caratterizza soprattutto per cicli produttivi finalizzati a prodotti quali vernicianti e diluenti (e altre categorie collegate, quali colle, adesivi, stucchi, ecc.), materiali chimici per l'edilizia e le costruzioni, prodotti chimici per il settore del trattamento superficiale dei metalli. Circa un quarto delle imprese attive si classifica come produttore di detersivi, pulizia e lucidatura, profumi e cosmetici. Altre sottocategorie sono minoritarie, come per esempio i fitofarmaci e prodotti chimici per l'agricoltura. Una impresa effettua stoccaggio e vendita di gas tecnici.

Come si può vedere dalla realtà trevigiana, essendo quello chimico un prodotto essenzialmente intermedio, l'innovazione nel settore ha un effetto moltiplicativo sui prodotti a valle della filiera in grado di rendere innovativi numerosi manufatti finiti. Le imprese chimiche sono più innovative della media delle imprese manifatturiere in Italia: il 51% ha introdotto innovazioni nel periodo 2002-2004 a fronte di una media pari al 37% (fonte: Federchimica). Questo ruolo incide in modo rilevante sullo sviluppo dei territori nei quali il settore chimico è presente, in quanto apporta ad altri comparti di produzione conoscenze e competenze altrimenti non disponibili. Esso infatti è in grado di interagire in simbiosi con altri processi produttivi (pensiamo al trattamento dei rifiuti, agli utilizzi dei cascami energetici, al possibile utilizzo dei sottoprodotti, ecc.), e al suo interno sono presenti avanzati laboratori di ricerca e sviluppo funzionali non solo alle aziende chimiche, ma anche alle altre imprese.

Nei territori come la provincia di Treviso, caratterizzata da una presenza maggioritaria di piccole e piccolissime imprese, svolge quindi anche un ruolo di servizio funzionale alla tenuta del sistema produttivo locale.

Come dimostrano i dati che riguardano la tipologia di attività predominante delle imprese chimiche trevigiane (Grafico 1), possiamo affermare che queste si trovano quindi a svolgere un ruolo di supporto ai settori produttivi, alle filiere e ai distretti che sono tipici della provincia di Treviso, come i comparti legno-arredo, metalmeccanico, alimentare e delle costruzioni.

Per il settore della produzione di mobili e lavorazione del legno e per i processi che effettuano i trattamenti superficiali dei metalli e delle materie plastiche, le imprese chimiche forniscono prodotti chimici di qualità adeguata all'efficienza dei processi produttivi e si impegnano costantemente nell'innovazione e sviluppo di nuovi prodotti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e ad elevare gli standard di sicurezza sul lavoro.

Per il settore alimentare, va citato come esempio la fornitura di gas tecnici per migliorare la durata e la qualità degli alimenti senza alterarne gli ingredienti.

Nel comparto delle costruzioni si evidenzia la fornitura di materiali che sostengono sempre di più la conversione del settore verso la realizzazione di costruzioni a minore consumo energetico e impatto ambientale (ad esempio i materiali isolanti, colle, vernici, ecc.).

Gli impegni futuri del settore sono:

- continuare a svolgere il ruolo di servizio e possibile centro di ricerca e sviluppo funzionale ai comparti produttivi trevigiani, per essere ancora di più integrato con i cluster e i distretti industriali trevigiani della Marca;
- realizzare prodotti con livelli di qualità elevati che dimostrino e certifichino l'attenzione del settore al benessere delle persone, alla loro salute e alla tutela dell'ambiente.

## **1.2 Innovazione, competitività e green economy**

L'innovazione è la capacità dell'impresa di proiettarsi verso il futuro attraverso il rinnovamento continuo e lo sviluppo della propria struttura. Per l'industria chimica assume particolare rilevanza l'innovazione di prodotto ovvero lo sviluppo di nuovi materiali, il miglioramento delle caratteristiche e delle funzionalità dei prodotti e dei servizi esistenti. Altrettanto fondamentale è l'innovazione di processo intesa come uno sforzo continuo di miglioramento sistematico dei processi tecnologici già in uso. Sono queste considerazioni generali che trovano conferme nei dati sugli investimenti e l'innovazione presentati in questo rapporto.

L'obiettivo della sostenibilità ambientale rende pressante ed inevitabile la ricerca di nuove strategie in grado di rendere l'ambiente un fattore di efficienza competitiva. Una delle strade da percorrere è sicuramente quella dell'individuazione e della sperimentazione di innovazioni tecnologiche che riescano a coniugare qualità ambientale e competitività. L'industria chimica, in particolare, punta sull'efficienza e la qualità dei processi di produzione, dei prodotti e dei servizi, utilizzando tecnologie avanzate, nuovi materiali e sistemi innovativi, sviluppati in una visione di crescente compatibilità con la sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente.

Il settore chimico della provincia di Treviso, in linea con la strategia nazionale proposta da Federchimica e dalle numerose iniziative di Unindustria Treviso, orienta la propria attività d'innovazione verso la "green economy", che offre opportunità di rilancio fondate su uno sviluppo ecosostenibile e quindi di crescere impegnandosi per un miglioramento della qualità dell'ambiente.

Tra responsabilità ambientale delle imprese e normativa ambientale vi è un legame di interdipendenza. Le imprese più attente all'ambiente sono normalmente quelle che, invece di guardare alle leggi come ad un limite, guardano ad esse come ad una opportunità di crescita. Questa relazione complementare tra norme ambientali e innovazione tecnologica, assieme all'impegno di valorizzare l'utilizzo dei prodotti in contesti di sostenibilità, costituisce il contributo delle imprese chimiche trevigiane verso quella che oggi viene definita la "green economy".

Ad esempio, per ridurre le emissioni di gas serra, e in particolare di CO<sub>2</sub>, l'industria chimica ha agito su due fronti; da un lato una riduzione delle emissioni nelle fasi di produzione, dall'altro offrendo prodotti il cui utilizzo nei settori a valle permette un notevole abbattimento delle emissioni. Uno studio di Federchimica dimostra che ogni tonnellata di CO<sub>2</sub> equivalente emessa dall'industria chimica nel 2005 ha permesso di ridurre di 2,6 tonnellate la quantità di gas serra emessa da altre industrie o dagli utilizzatori finali.

Un altro esempio di innovazione incentivato dalla nuova normativa è quello proposto dal Regolamento CE n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione e l'autorizzazione delle sostanze chimiche, noto con l'acronimo REACH (Registration, Evaluation, Authorization of CHemicals). Nonostante le difficoltà interpretative e applicative delle disposizioni europee, che hanno messo in difficoltà anche le imprese trevigiane, l'impegno è quello di rispondere ai requisiti richiesti, il cui mancato adempimento comporterebbe l'esclusione dal mercato. Le imprese chimiche trevigiane cercheranno comunque di sfruttare al meglio la normativa, in modo tale che il regolamento europeo non rimanga un mero adempimento burocratico, ma una occasione per migliorare la ricerca finalizzata ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente.

Come detto in precedenza, la industria chimica trevigiana è composta, in gran parte, da aziende di fabbricazione di pitture, vernici e diluenti. Queste imprese utilizzano tecniche sempre più evolute per la produzione di prodotti vernicianti a basso contenuto di solvente organico e quindi a basso impatto ambientale, in parte motivate dalle Direttive Europee 199/13/EC, Emissioni Solventi, e 2004/42/CE, Emissioni dei composti organici volatili (COV). Entrambe rappresentano, un punto di riferimento per consentire ai produttori di vernici di continuare a investire in ricerca e sviluppo e all'utilizzatore di comprendere che l'uso di prodotti meno inquinanti significa sviluppo tecnologico per la propria azienda.

Gli impegni futuri della chimica si possono così riassumere:

- continuare ad investire in ricerca, sviluppo ed innovazione per concepire, prodotti sempre meno pericolosi e più sicuri (oltretutto con identiche prestazioni) in tutte le fasi del ciclo di vita.

### 1.3 L'impegno per la salute e la sicurezza dei lavoratori

Le organizzazioni oggi devono affrontare cambiamenti e scenari complessi, e non si possono sviluppare se non c'è il concorso e l'apporto delle persone che vi lavorano. In questi contesti la formazione diventa una leva strategica per la crescita delle persone senza dimenticare che anche le organizzazioni hanno bisogno di apprendere, di cambiare strategia, cambiare gioco e necessitano di uomini e donne capaci di aggiornarsi. Più formazione dunque per la crescita del proprio capitale umano e per continuare a competere con successo nei nuovi scenari.

In generale l'industria chimica è caratterizzata da un'elevata sicurezza nei luoghi di lavoro: l'indice di frequenza degli infortuni, calcolato come numero di infortuni per milione di ore lavorate ed elaborato per il triennio 2006/2008 su dati Inail per tutti i settori manifatturieri dimostra come essa sia, con una performance di 9,7, la migliore dopo l'industria del petrolio. Anche i dati che riguardano l'industria chimica di Treviso (vedi dati del capitolo 3.5) confermano l'impegno per la riduzione degli infortuni nel settore.

E' notevole inoltre il contributo fornito dalla chimica alla diminuzioni degli infortuni, e si possono citare i prodotti della chimica che aiutano ad incrementare i livelli di sicurezza nel lavoro e, in generale, nella vita di tutti i giorni, come ad esempio i prodotti antincendio (gassosi, schiumogeni, liquidi, polvere secca), i ritardanti di fiamma (per tessuti, carta, vernici, edilizia, ecc.) o in generale i dispositivi di protezione individuale (DPI).



Parte delle imprese chimiche di Treviso partecipano al programma "Responsible Care®". Si tratta di un programma volontario dell'industria chimica mondiale basato sull'attuazione di principi e comportamenti riguardanti la sicurezza e la salute dei dipendenti, la protezione ambientale, e l'impegno alla comunicazione dei risultati raggiunti, verso un miglioramento continuo, significativo e tangibile. Attualmente il Programma è adottato da oltre 10.000 imprese chimiche, in più di 50 Paesi nel mondo;

di preciso, in Italia, il Programma gestito da Federchimica è attualmente perseguito con impegno e determinazione da 178 imprese (al 1/10/2008) di grande, media e piccola dimensione.

Anche i processi di certificazione assumono nell'industria chimica un grande valore strategico perché la dimensione principale che permea tutti i sistemi di certificazione (qualità, sicurezza, ambiente) è il miglioramento continuo. Per questo c'è l'esigenza di incrementare le competenze delle persone e svilupparne di nuove. Anche queste sono considerazioni generali che trovano conferme nei punti di forza rilevati: impegno a investire sulla formazione che si traduce in prodotti e servizi di qualità, un minore impatto ambientale e la riduzione degli infortuni.

Così, gli impegni futuri della chimica trevigiana in questo senso sono:

- l'attenzione alla formazione dei propri dipendenti;
- un incremento delle certificazioni di qualità, ambiente e sicurezza.

#### 1.4 Sviluppo locale e rapporti con il territorio

Questo è l'ambito nel quale il settore sconta le maggiori debolezze, in quanto spesso visto con sospetto, come stabilimenti pericolosi, dai cittadini e, in generale, da tutti gli stakeholder. Ma la potenzialità delle imprese chimiche di Treviso è la capacità di essere catalizzatore di ricerca e sviluppo per la qualità del territorio, partecipando a un progetto di crescita locale, diretto a supportare i soggetti che governano i territori a vocazione chimica nella definizione di nuove strategie di sviluppo in grado di favorire la nascita o il rafforzamento di sistemi integrati di imprese.

Le imprese trevigiane hanno posto sempre più posto la loro attenzione sul concetto di “responsabilità sociale”, da un lato attraverso lo sviluppo di politiche aziendali volte a realizzare comportamenti attenti e rispettosi dei cittadini-consumatori, dall'altro sostenendo (o rafforzando) i valori sociali più importanti all'interno dell'ambiente di riferimento. Il progressivo affermarsi di scelte “socialmente compatibili”, dunque, non si riconnette tanto ad un generico obbligo in tal senso, quanto alla diffusione di una crescente sensibilità sociale delle aziende chimiche nella collettività e quindi anche nei vari stakeholder dell'impresa. L'etica entra in azienda dettando non solo valori e principi da rispettare ma anche come argomento strategico di posizionamento competitivo.

Gli impegni futuri delle imprese chimiche di Treviso sono, quindi:

- acquisire un ruolo importante per il miglioramento (in termini localizzativi, ambientali, sociali e di servizio) dei siti industriali nei quali sono insediate e per lo sviluppo degli eventuali nuovi insediamenti nelle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA);
- supporto ai soggetti locali nella definizione di nuove strategie di sviluppo finalizzate a favorire la nascita e/o il rafforzamento di sistemi integrati di imprese e in un rapporto positivo con il sistema della formazione e istruzione locale;
- eliminazione del rischio per l'ambiente e i cittadini, attraverso lo sviluppo delle certificazioni volontarie, il confronto con le parti sociali, la compartecipazione a progetti e infrastrutture del territorio per il benessere della popolazione e la tutela dell'ambiente.

## 2 INDICATORI ECONOMICI

### 2.1 Consistenza e dinamica del settore

L'analisi effettuata sulle imprese attive appartenenti alle categorie del settore della chimica mostra come, in provincia di Treviso, le imprese di questo comparto abbiano risentito in forma minore dalla crisi economica, per lo meno per quanto riguarda il numero delle imprese e la loro variazione nel tempo.

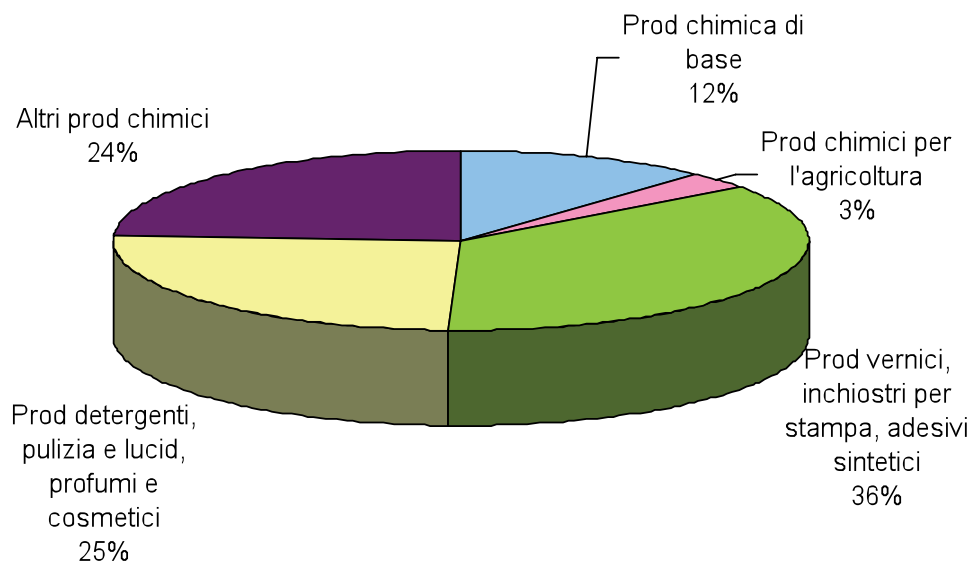
Come evidente dalla Tabella 5, nel 2009 si tratta di uno stock di **95 imprese attive**, di cui poco più di un terzo appartiene alla categoria della produzione di vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici, il 25% riguarda la produzione di detergenti, prodotti per la pulizia e lucidatura, un 24% altri prodotti chimici. Sono 3 le imprese che producono sostanze chimiche per l'agricoltura, mentre 11 coprono le produzioni della cosiddetta chimica di base.

Tabella 5: NUMERO IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2005-2009. Fonte: Infocamere

	2005	2006	2007	2008	2009	Var % 2009/2005	Var % 2009/2008
Prod chimica di base	12	10	11	11	11	-8,3%	0,0%
Prod chimici per l'agricoltura	2	2	2	3	3	50,0%	0,0%
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	36	35	35	35	34	-5,6%	-2,9%
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	18	18	19	21	24	33,3%	14,3%
Altri prod chimici	22	24	24	20	23	4,5%	15,0%
<b>Totale settore chimica prov di Treviso</b>	<b>90</b>	<b>89</b>	<b>91</b>	<b>90</b>	<b>95</b>	<b>5,6%</b>	<b>5,6%</b>
Attività manifatturiere prov di Treviso			13.013	13.129	12.756		-2,8%
Incidenza percentuale su manifatturiero			0,7%	0,7%	0,7%		
Totale settore chimica Italia			6.530	6.570	6.433		-2,1%

Grafico 1: TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNO 2009.

Fonte: Infocamere

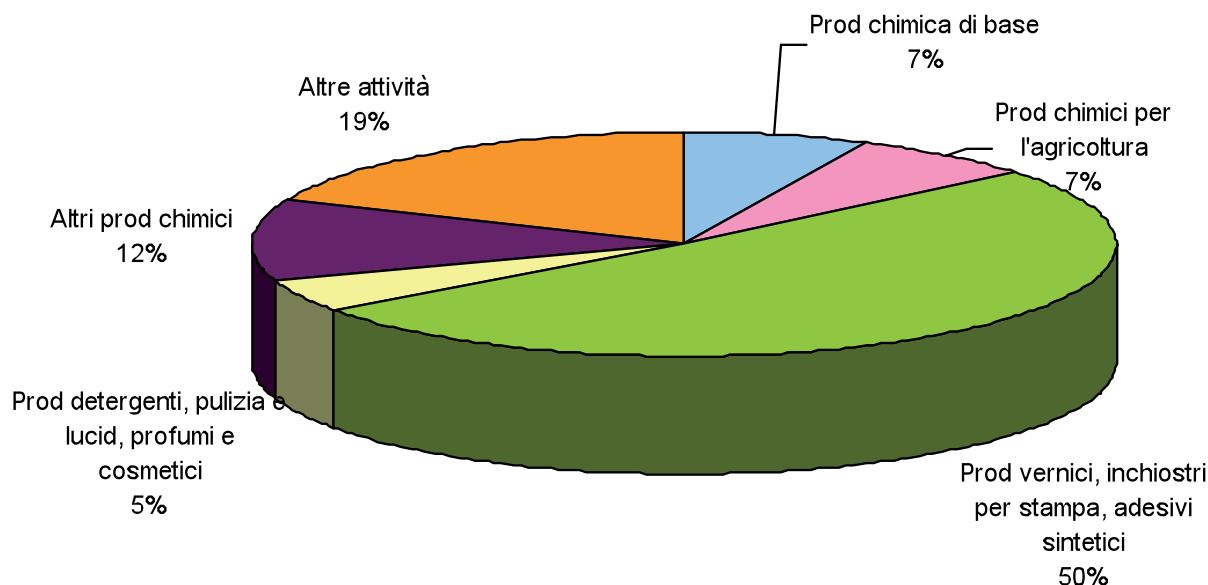


Analizzando gli andamenti, si può notare come la variazione complessiva è sempre positiva, sia nel confronto tra i dati storici presi in esame (2009-2005), sia in relazione agli ultimi due anni, maggiormente coinvolti dalla crisi economica. Per quanto riguarda quest'ultimo dato, come si può notare, la variazione è pari al **+5,6%**, che si può confrontare con il -2,8% che caratterizza l'andamento delle imprese manifatturiere in provincia di Treviso e la performance del settore della chimica in Italia (-2,1%). Il risultato è migliore di altri settori che caratterizzano l'economia trevigiana (meccanica -3,3%, legno arredo -3,3%, sistema moda -4%), anche se va tenuto presente che il settore della chimica rappresenta lo 0,7% sul totale delle imprese manifatturiere attive in provincia.

La variazione positiva non riguarda tutte le sottocategorie ateco del settore. Un leggero decremento interessa le produzioni di vernici (soprattutto dal 2005) e la chimica di base (che perde 1 impresa). Incrementi sul numero delle imprese sono comunque presenti per le altre sottocategorie, il maggiore dei quali riguarda la produzione di detergenti (+33,3% dal 2005).

Nel Grafico 2 si presentano le elaborazioni analoghe sulla consistenza delle imprese del gruppo chimica-concia di Unindustria Treviso.

Grafico 2: TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DELLE DEL GRUPPO CHIMICA-CONCIA DI UNINDUSTRIA TREVISO. ANNO 2010. Fonte: Unindustria Treviso



La suddivisione delle imprese per classi di addetti (Tabella 6 e Grafico 3) mette in evidenza come il **75,8% sia rappresentato da aziende di piccola dimensione** (1-9 addetti), che si deve aggiungere alla quota di quelle che sono comprese tra 10-19 addetti (12,6%). **Le imprese sopra i 20 addetti sono il 9,5% del totale**, mentre quelle sopra i 100 addetti sono 2, pari al 2,1%.

Il comparto mostra quindi dimensioni delle imprese diverse rispetto a quelle del manifatturiero trevigiano (Tabella 7), dove circa il 93% delle imprese attive è compreso nella classe 1-9 addetti. Analizzando inoltre la dinamica nel tempo (dal 2005 al 2009), si vede come il settore della chimica ha leggermente **incrementato la sua dimensione media**, riducendo il numero delle imprese della classe 1-9 addetti (-5) e aumentando quelle delle classi 10-19 (+7) e 20-49 (+3).

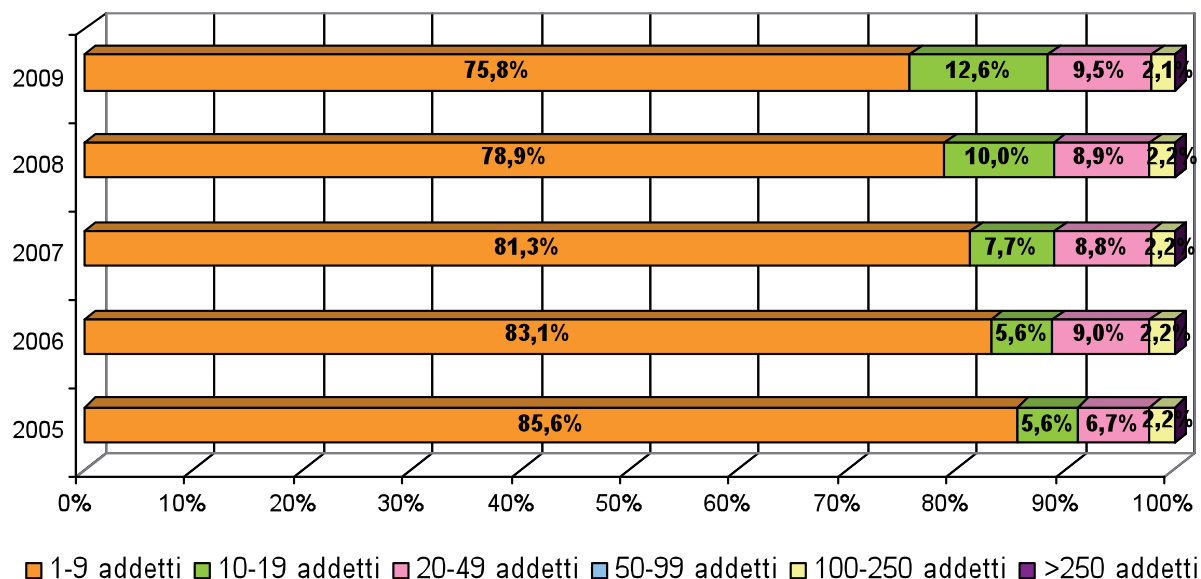
Tabella 6: NUMERO DI IMPRESE ATTIVE PER CLASSI DI ADDETTI IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2005-2009. Fonte: Infocamere

Classi di addetti	2005	2006	2007	2008	2009
1-9 addetti	77	74	74	71	72
10-19 addetti	5	5	7	9	12
20-49 addetti	6	8	8	8	9
50-99 addetti	0	0	0	0	0
100-250 addetti	2	2	2	2	2
>250 addetti	0	0	0	0	0
Totale settore chimica prov di Treviso	90	89	91	90	95

Tabella 7: NUMERO DI IMPRESE ATTIVE E DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ADDETTI NEL SETTORE MANIFATTURIERO DELLA PROVINCIA DI TREVISO E DELLA REGIONE VENETO: DATI PER IL CONFRONTO. ANNI 2006 E 2007. Fonte: ISTAT - A.S.I.A.

Classi di addetti	Provincia di Treviso				Regione Veneto			
	Anno 2006		Anno 2007		Anno 2006		Anno 2007	
1-9 addetti	73.243	92,7%	73.571	92,6%	409.778	93,2%	413.325	93,1%
10-19 addetti	3.344	4,2%	3.402	4,3%	17.920	4,1%	18.461	4,2%
20-49 addetti	1.690	2,1%	1.783	2,2%	8.231	1,9%	8.499	1,9%
50-99 addetti	712	0,9%	718	0,9%	3.540	0,8%	3.605	0,8%

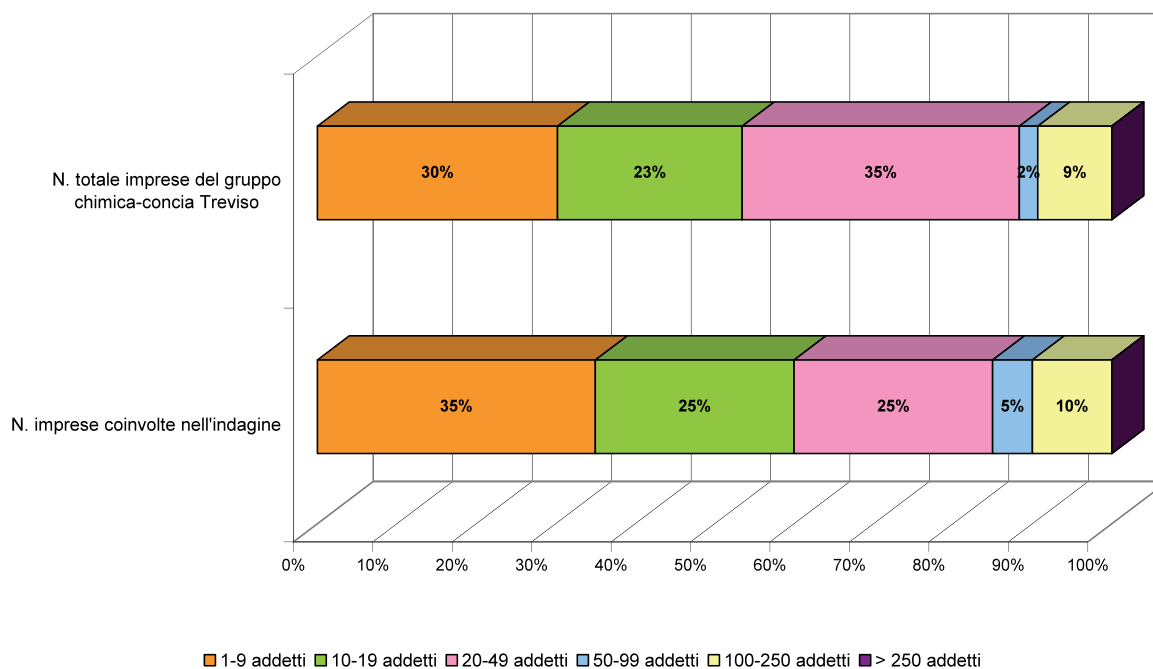
Grafico 3: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER CLASSI DI ADDETTI DEL SETTORE CHIMICO DELLA PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2005-2009. Fonte: Infocamere



L'analisi dei dati relativi alle imprese del gruppo chimica-concia di Unindustria Treviso mette in evidenza come la ripartizione delle imprese per classi di addetti sia maggiormente equilibrata, soprattutto per le prime tre classi. Il Grafico 4 mostra le percentuali sia delle imprese del gruppo che del campione che ha risposto al questionario. Come si può notare, le classi dimensionali in questo caso mettono in luce un settore composto da imprese la cui dimensione media si attesta per metà attorno alle classi 10-19 e 20-49 addetti. Le risposte al questionario mostrano inoltre come le informazioni sul numero di addetti presenti nei dati del registro delle imprese siano da considerare come indicative, in quanto sono ben 4 le imprese che dichiarano nel questionario di avere più di 100 addetti, contro le 2 che emergono dalle informazioni di Infocamere.

Grafico 4: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICO-CONCIA DI UNINDUSTRIA TREVISO.

Fonte: Unindustria Treviso



Per quanto riguarda il numero degli addetti, (Tabella 8) pur tenendo presente la non elevata qualità del dato, in quanto si tratta degli addetti dichiarati al registro imprese della Camera di Commercio di Treviso, il settore della chimica mostra una variazione anche in questo caso positiva, passando da 963 addetti del 2005 a 1206 addetti nel 2009 (+25,4% dal 2005, +4,3% dal 2008). Un dato maggiormente affidabile è relativo alla consistenza sugli addetti negli anni 2006-2007 (Tabella 9) da fonte banca dati A.S.I.A. (che purtroppo sono disponibili solo fino al 2007 e per l'intero comparto ateco prodotti chimici e fibre sintetiche). Il dato al 2007 mostra un valore di **1.353 addetti** e la dinamica rimane comunque positiva.

Tabella 8: NUMERO DEGLI ADDETTI NEL SETTORE CHIMICO IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2005-2009.  
Fonte: Infocamere

	2005	2006	2007	2008	2009	Var % 2009/2005	Var % 2009/2008
Prod chimica di base	250	243	239	232	236	-5,6%	1,7%
Prod chimici per l'agricoltura	8	8	8	16	18	125,0%	12,5%
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	482	474	474	684	706	46,5%	3,2%
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	30	30	27	80	90	200,0%	12,5%
Altri prod chimici	192	234	232	144	156	-18,8%	8,3%
Totale settore chimica prov di Treviso	962	989	980	1.156	1.206	25,4%	4,3%

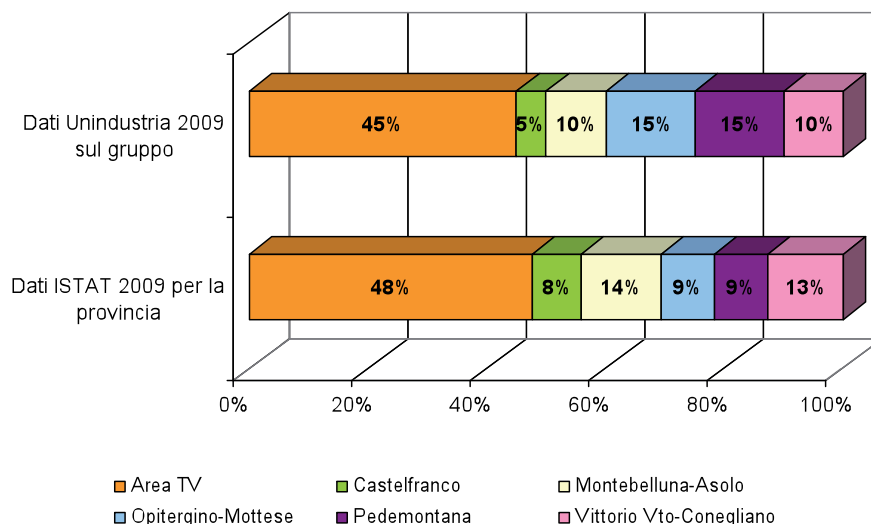
Tabella 9: NUMERO DI UNITÀ LOCALI E ADDETTI NEL SETTORE CHIMICO IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2006-2007. Fonte: ISTAT – A.S.I.A.

		UL			Addetti	
	2006	2007	Var %	2006	2007	Var %
DG24 Fabbr prod chimici e fibre sintetiche	127	127	0,0%	1.350	1.353	0,2%
Totale manifatturiero	12.786	12.619	-1,3%	135.690	137.365	1,2%

Va tenuto infine presente che il numero di addetti dichiarati dalle imprese che hanno risposto al questionario è pari 701, che corrisponde al 56% del numero degli addetti contenuti nella banca dati di Unindustria Treviso per le imprese del gruppo chimica-concia (1.240 addetti).

Per quanto riguarda la localizzazione delle imprese del comparto della chimica, il Grafico 5 mostra la ripartizione delle imprese sulla base della classificazione ateco che comprende le imprese della chimica e fabbricazione di fibre sintetiche, confrontata con quella delle imprese del gruppo chimica-concia di Unindustria Treviso. Come si può notare il **45% ha la sua sede produttiva nell'area della città Treviso e dei comuni limitrofi** (denominata Area Treviso), mentre le altre unità locali sono presenti in modo abbastanza omogeneo nelle altre zone della provincia.

Grafico 5: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE CHIMICHE E DI FABBRICAZIONE DI FIBRE SINTETICHE E DEL GRUPPO CHIMICO-CONCIA DI UNINDUSTRIA DELLA PROVINCIA DI TREVISO. Fonte: ISTAT e Unindustria Treviso



Sempre relativamente alla localizzazione delle imprese, un dato interessante emerge dal **totale delle imprese e delle unità locali operanti in un territorio**, anche se dipendenti da sedi fuori provincia (Tabella 10). Considerando il più complessivo comparto della chimica e fabbricazione fibre sintetiche, nel 2009 si contano 175 unità locali, con un dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2001. Le sedi d'impresa, che sono la componente principale, rappresentano il 63,4% sul totale delle unità operanti in provincia. Le unità locali dipendenti da sedi in provincia (si tratta di imprese con più sedi in altri territori) sono 29 (pari al 16,6% delle complessive localizzazioni in provincia di Treviso), che decrescono leggermente (2 unità) rispetto al 2001. Ci sono inoltre 35 unità locali dipendenti da imprese fuori provincia, pari al 20% sul totale delle localizzazioni provinciali, in crescita rispetto al 2001. Come si vede la provincia di Treviso ha attratto un numero elevato di imprese del settore della chimica nel proprio territorio, in quota percentuale notevolmente maggiore rispetto al totale delle imprese manifatturiere. Considerando le sole prime unità locali dipendenti da sedi fuori provincia, le imprese non trevigiane della chimica, operanti in provincia, sono 32 contro le 29 del 2001, segnale che evidenzia come la provincia di Treviso, per questo settore, mostra da tempo segnali di attrazione.

Tabella 10: IMPRESE E UNITÀ LOCALI ATTIVE PER TIPOLOGIA DI LOCALIZZAZIONE E SETTORI IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2001 E 2009. Fonte: Infocamere

			DG24 Fabbricaz prod chimici e fi- bre sintetiche TV	composizione percentuale	Attività manifat- turiere prov TV	composizione percentuale
Anno 2001	con sede in prov	imprese	115	65,3%	13.519	83,0%
		UL	31	17,6%	2.141	13,1%
	con sede fuori prov	1^ UL	29	16,5%	565	3,5%
		Altre UL	1	0,6%	71	0,4%
	Totale		176	100%	16.296	100%
	Prime UL con sede fuori prov/tot sedi		25,2		4,2	
Anno 2009	con sede in prov	imprese	111	63,4%	12.756	78,8%
		UL	29	16,6%	2.615	16,2%
	con sede fuori prov	1^ UL	32	18,3%	702	4,3%
		Altre UL	3	1,7%	116	0,7%
	Totale		175	100%	16.189	100%
	Prime UL con sede fuori prov/tot sedi		28,8		5,5	

Il dato viene confermato dall'indicatore rappresentato dal rapporto tra "le prime unità locali dipendenti da fuori provincia" sul totale delle sedi di impresa, che mette in evidenza un "indice di attrattività del territorio". Nel 2009 per il settore della chimica l'indice è pari al 28,8%, contro la media del manifatturiero del 5,5%, in crescita rispetto la 2001. Presentiamo, per finire, l'indicatore relativo ai flussi di iscrizioni e cessazioni, che si riferisce la numero delle imprese che si registrano come nuove e quelle che vengono cancellate dal Registro delle Imprese (Tabella 11). I valori per il settore della chimica in provincia di Treviso sono molto modesti, in quanto, relativamente al solo 2009, riguardano 4 imprese iscritte e 4 imprese cessate. Considerando i dati storici (a partire dal 2005) il numero maggiore di imprese cessate lo notiamo negli anni 2006 e 2007, mentre rallenta negli anni della crisi (tasso di mortalità pari a 3,6%). **Il tasso di sviluppo, riferito all'anno 2009, risulta essere quindi pari a 0 per il settore della chimica.** Nel loro complesso i dati mostrano una situazione migliore, sia rispetto al totale del manifatturiero in provincia (tasso di mortalità 2009 pari a 5,5%, tasso di sviluppo -2,2%), sia rispetto al comparto della chimica nazionale (tasso di mortalità 4%, tasso di sviluppo -3%).

Tabella 11: IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E RELATIVO SALDO IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2005-2009.

Fonte: Infocamere

	2005	2006	2007	2008	2009	
<b>ISCRIZIONI</b>						
Prod chimica di base	0	0	0	1	0	
Prod chimici per l'agricoltura	0	0	0	0	0	
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	0	0	0	0	1	
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	0	0	1	0	2	
Altri prod chimici	0	0	1	0	1	
Totale settore chimica prov di Treviso	0	0	2	1	4	
Attività manifatturiere prov di Treviso				582	480	
Totale settore chimica Italia				119	102	

<b>CESSAZIONI</b>						
Prod chimica di base	0	2	3	1	3	
Prod chimici per l'agricoltura	0	3	3	0	0	
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	1	2	3	2	0	
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	2	3	3	0	1	
Altri prod chimici	0	3	3	0	0	
Totale settore chimica prov di Treviso	3	13	15	3	4	
Attività manifatturiere prov di Treviso				785	808	
Totale settore chimica Italia				617	394	
<b>SALDO</b>						
Prod chimica di base				0	-3	
Prod chimici per l'agricoltura				0	0	
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici				-2	1	
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici				0	1	
Altri prod chimici				0	1	
Totale settore chimica prov di Treviso				-2	0	
Attività manifatturiere prov di Treviso				-203	-328	
Totale settore chimica Italia				-498	-292	

Tabella 12: IMPRESE ATIVE PER FORMA GIURIDICA, ANNI 2005-2009. Fonte: Infocamere

	Var ass 09-05	Var ass 09-08	Tasso natalità / mortalità 2009	Incidenza % su iscritte	
				2008	2009
	0	-1	0,0%	4,3%	0,0%
	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
	1	1	2,5%	0,0%	2,6%
	2	2	8,3%	0,0%	7,7%
	1	1	5,0%	0,0%	4,3%
	4	3	3,6%	0,9%	3,6%
		-102	3,2%	10,3%	9,6%
		-17	1,0%	1,8%	1,6%

	3	2	13,0%	4,3%	15,0%
	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
	-1	-2	0,0%	5,0%	0,0%
	-1	1	4,2%	0,0%	3,8%
	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
	1	1	3,6%	2,7%	3,6%
		23	5,5%	13,1%	14,3%
		-223	4,0%	9,4%	6,1%
			Tasso di sviluppo 2009		
			-0,15		
			0,00		
			0,03		
			0,04		
			0,04		
			0,00		
			-2,2		
			-3		

Tabella 12: IMPRESE ATTIVE PER FORMA GIURIDICA. ANNI 2005-2009. Fonte: Infocamere

[illegible]

	2008					2009					var 2009/2005			var 2009/2008		
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali
	6	3	2	0	11	6	3	2	0	11	0%	-25%	0%	0,0%	0,0%	0,0%
	1	2	0	0	3	1	2	0	0	3	0%	100%	0%	0,0%	0,0%	0,0%
	25	8	2	0	35	24	8	2	0	34	4%	-33%	100%	-4,0%	0,0%	0,0%
	12	5	4	0	21	14	6	3	1	24	27%	20%	50%	16,7%	20,0%	-25,0%
	14	3	3	0	20	17	3	3	0	23	13%	-25%	0%	21,4%	0,0%	0,0%
	58	21	11	0	90	62	22	10	1	95	11%	-15%	25%	6,9%	4,8%	-9,1%
	4.201	3.685	5.178	65	13.129	4.170	3.525	4.993	68	12.756				-0,7%	-4,3%	-3,6%
	15.008	18.909	50.704	806	85.427	15.258	18.648	49.733	817	84.456				1,7%	-1,4%	-1,9%
	77.259	89.849	204.552	5.873	377.533	78.929	88.382	202.482	6.033	375.826				2,2%	-1,6%	-1,0%

## 2.2 Struttura delle imprese

Per mettere meglio in luce le caratteristiche delle imprese attive del settore della chimica operanti in provincia di Treviso, si sono prese in considerazione la loro forma giuridica, l'anno di costituzione e le classi di fatturato.

In relazione alla forma giuridica, in netto contrasto con i dati che emergono dagli altri settori di impresa, sia in provincia di Treviso che nel Veneto, il settore della chimica mostra una composizione costituita in netta prevalenza da società di capitali, passando dalle 56 del 2005 alle 62 del 2009 con un tasso di incremento dell'11% (Tabella 12). Per quanto riguarda le altre forme, il numero delle società di persone si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2008 (anche se si riduce del 15% rispetto al 2005). La stessa cosa accade per le imprese individuali rispetto al 2008 (mentre incrementa del 25% rispetto al 2005). Considerando le sole variazioni relative al 2009 rispetto al 2008 per le società di capitali, il dato delle imprese chimiche della provincia incrementa del 6,9%, contro il -0,7% del manifatturiero, il +1,7% del totale imprese in provincia e il +2,2% del totale imprese nel Veneto.

Nel 2009 il peso percentuale delle società di capitali del settore della chimica in provincia è pari al 65,3% (32,7% la composizione per il manifatturiero in provincia, 18,1% il totale delle imprese in provincia di Treviso, 21% il totale delle imprese nel Veneto).

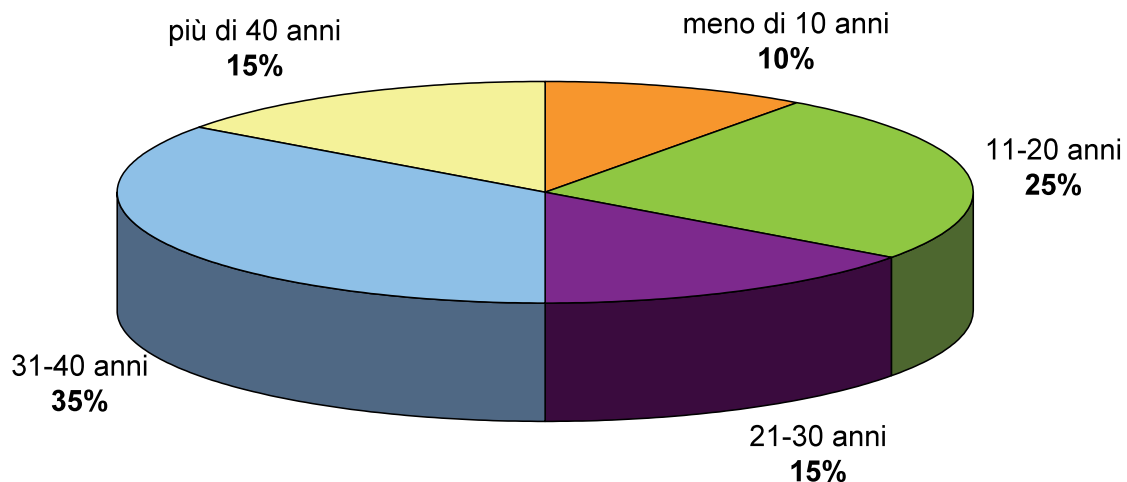
Questo dato è molto rilevante, in quanto denota una organizzazione d'impresa al quale viene assegnato un rischio di capitale autonomo rispetto alla figura dell'imprenditore, anche se, incrociando questo dato con la dimensione media delle imprese, si può notare come i tassi di incremento sono legati alla crescita delle società a responsabilità limitata a socio unico, dato confermato anche dagli andamenti generali in provincia (fonte: CCIAA, Rapporto annuale 2009 sull'economia trevigiana).

Dai dati relativi alla distribuzione delle imprese attive per anno di costituzione (Tabella 13) emerge come la maggior parte delle imprese attive sia stata costituita prima del 2000 (67,4%). Il dato è diversificato in relazione ai sottosettori ateco. Come si può notare le imprese "più giovani" sono quelle che si dedicano alla produzione di detergenti, prodotti per pulizia e lucidatura e quelle della produzione chimica di base. Il dato è abbastanza allineato con i valori del comparto manifatturiero in provincia di Treviso e con l'elaborazione delle informazioni che derivano dalle imprese che hanno risposto al questionario (Grafico 6). In questo caso solo il 10% delle imprese ha meno di 10 anni dalla data di costituzione.

Tabella 13: IMPRESE ATTIVE PER ANNO DI COSTITUZIONE. Fonte: Infocamere

	Prima del 2000	composizione percentuale	Dal 2000 al 2009	composizione percentuale	Totale
Prod chimica di base	6	54,5%	5	45,5%	11
Prod chimici per l'agricoltura	3	100,0%	0	0,0%	3
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	27	79,4%	7	20,6%	34
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	11	45,8%	13	54,2%	24
Altri prod chimici	17	73,9%	6	26,1%	23
<b>Totale settore chimica prov di Treviso</b>	<b>64</b>	<b>67,4%</b>	<b>31</b>	<b>32,6%</b>	<b>95</b>
DG24 Fabbricaz prod chimici e fibre sintetiche TV	78	70,3%	33	29,7%	111
Manifatturiere prov di Treviso	7.858	61,6%	4.898	38,4%	12.756

Grafico 6: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICA/CONCIA PER ANNO DI COSTITUZIONE. Fonte: Unindustria Treviso

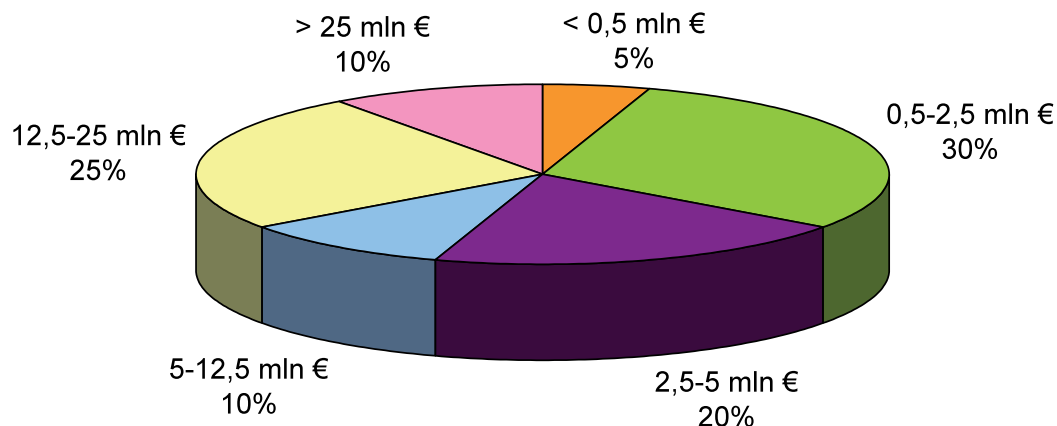


Prendendo infine la composizione per classi di fatturato (Tabella 14), i risultati sul complesso del settore della chimica in provincia di Treviso rispecchiano le caratteristiche del sistema produttivo evidenziato nel paragrafo precedente, dove **poco più della metà delle imprese attive (54,7%) rientra nella classe < 0,5 Meuro**, il 24,2% nella classe 0,5-2,5 Meuro e il restante 21,1% nelle classi superiori a 2,5 Meuro. Dal punto di vista degli andamenti emerge come il numero delle imprese nelle classi inferiori di fatturato diminuisce, mentre gli **incrementi nelle classi maggiori sono consistenti** (+100% nella classe 2,5-5, +300% nella classe 10-25). Il dato si modifica leggermente considerando le imprese che hanno risposto al questionario. Come si può vedere dal Grafico 7, la percentuale delle imprese del gruppo chimica di Unindustria Treviso che si colloca sui livelli più elevati di fatturato è maggiore rispetto ai dati medi di settore.

Tabella 14: IMPRESE ATTIVE PER CLASSE DI FATTURATO IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2005-2009.  
Fonte: Infocamere

Classi di fatturato (Meuro)	<0,5	0,5-2,5	2,5-5	5-10	10-25	>25	Totale
Numero totale imprese del settore chimica in provincia di Treviso							
Anno 2005	54	23	3	7	1	2	90
Anno 2006	51	23	3	9	1	2	89
Anno 2007	49	25	5	7	3	2	91
Anno 2008	48	23	5	8	4	2	90
Anno 2009	52	23	6	8	4	2	95
Dettaglio dati anno 2009 per codice ateco							
Prod chimica di base	8	2	1	0	0	0	11
Prod chimici per l'agricoltura	2	0	1	0	0	0	3
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	14	10	2	5	2	1	34
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	18	4	1	0	0	1	24
Altri prod chimici	10	7	1	3	2	0	23

Grafico 7: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICA/CONCIA CLASSE DI FATTURATO (ANNO 2009). Fonte: Unindustria Treviso



### 2.3 Commercio con l'estero

Presentiamo in un paragrafo a parte di dati relativi all'interscambio commerciale, che hanno come fonte ISTAT. Prima di esaminare i dati per il settore della chimica in provincia, va detto che i valori vanno letti all'interno degli andamenti nazionali. L'Italia, dal punto di vista delle esportazioni, chiude il 2009 con una variazione del -21,4%. Il dato è linea con la maggior parte delle regioni italiane (ad esclusione di Liguria, con un export positivo e Toscana con un dato in flessione minore della media). Il Veneto mostra una riduzione del -23,5%, la provincia di Treviso una flessione del -21,2% (tenendo presenti che poco più di un quarto delle esportazioni venete vengono dalla Marca).

Di seguito si presentano i dati delle esportazioni, importazioni e saldo commerciale per il settore della chimica in provincia di Treviso, con una serie di confronti che permettono di analizzare gli andamenti nel tempo (dal 2005 al 2009) rispetto al totale delle imprese in provincia, nel Veneto e rispetto al settore della chimica in Italia. Nel 2009, pur rappresentando il 1,3% sul valore dei beni **esportati**, il comparto della chimica trevigiana mette in evidenza risultati negativi (-22,1%), rispetto al 2008, coerenti con il totale della provincia e della regione, anche se con un incremento del 27% se confrontato con il dato del 2005. Il dato tra il 2008 e 2009 è inoltre peggiore del valore medio nazionale, che per il settore della chimica risulta essere pari al 8,3%.

In provincia di Treviso i sottosettori che presentano i risultati più negativi negli ultimi due anni sono la produzione di detersivi e la chimica di base.

In confronto con gli altri settori della provincia di Treviso, la situazione della chimica è abbastanza allineata, tenendo presente (sempre per gli anni 2008 e 2009) che il comparto dei macchinari industriali mostra flessioni del -25,6%, mezzi di trasporto e componentistica -35,6%, mobili -18,8%, abbigliamento -29,6%, gomma-plastica -18,4%, elettrodomestici -21,4%.

I dati relativi alle **importazioni** sono meno negativi per il settore della chimica, anche se tra il 2008 e il 2009 la flessione è pari al **-17,6%** (il peso sul totale delle importazioni della provincia è pari al 5,7%), migliore rispetto a quanto accade sul totale delle imprese in provincia e nella regione. In questo caso la quota rilevante delle importazioni è della chimica di base (84,8%), che subisce nei due anni considerati la diminuzione maggiore rispetto alla media del settore (-18,2%).

Tabella 15: **ESPORTAZIONI DELLE IMPRESE CHIMICHE DELLA PROVINCIA. ANNI 2005-2009 (2009 DATO PROVVISORIO) - VALORI IN MIGLIAIA DI EURO.** Fonte: Infocamere

EXPORT	2005	2006	2007	2008	2009	
<b>Settore chimica provincia di Treviso</b>	<b>90.119</b>	<b>122.138</b>	<b>143.764</b>	<b>146.917</b>	<b>114.457</b>	
Totale provincia di Treviso			10.630.430	10.809.738	8.520.336	
Totale Veneto			364.743.919	369.015.556	290.112.617	
Totale chimica Italia			1.492.009	1.317.454	1.427.397	
Peso chimica/TV			1,4%	1,4%	1,3%	
Dettaglio chimica Treviso						
Prod chimica di base	33.796	49.960	65.371	62.954	46.532	
Prod chimici per l'agricoltura	242	328	1.486	955	1.002	
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	21.706	28.005	29.345	30.624	26.577	
Prod detersivi, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	4.787	6.519	8.164	8.878	5.434	
Altri prod chimici	29.587	37.326	39.398	43.505	34.913	

Il saldo commerciale (Tabella 17) relativo al 2009 per il comparto della chimica trevigiana è negativo (-149.768 mila euro), che è allineato al dato non positivo dell'industria veneta, ma è in contrasto (nonostante le performance negative) con il valore del saldo export-import per le imprese della provincia di Treviso (+ 3.874.198 mila euro).

	Var% 09/05	Var% 09/08	Comp % 2008	Comp % 2009	Var ass 08/09
	27,0%	-22,1%	1,4%	1,3%	- 32.460
		-21,2%			- 2.289.402
		-21,4%			- 78.902.939
		8,3%			
	37,7%	-26,1%	42,9%	40,7%	- 16.422
	313,5%	4,9%	0,7%	0,9%	46
	22,4%	-13,2%	20,8%	23,2%	- 4.047
	13,5%	-38,8%	6,0%	4,7%	- 3.445
	18,0%	-19,7%	29,6%	30,5%	- 8.592

Tabella 16: IMPORTAZIONI DELLE IMPRESE CHIMICHE DELLA PROVINCIA. ANNI 2005-2009 (2009 DATO PROVVISORIO) - VALORI IN MIGLIAIA DI EURO. Fonte: Infocamere

IMPORT	2005	2006	2007	
Settore chimica provincia di Treviso	228.072	309.288	353.380	
Totale provincia di Treviso			6.020.375	
<b>Totale Veneto</b>			<b>373.339.814</b>	
Dettaglio chimica Treviso				
Prod chimica di base	185.157	264.311	297.954	
Prod chimici per l'agricoltura	3.192	2.206	3.758	
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	13.043	14.774	15.504	
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	6.004	6.850	8.289	
Altri prod chimici	20.676	21.146	27.875	

	2008	2009	Var% 09/05	Var% 09/08	Comp % 2008	Comp % 2009	Var ass 08/09
	320.733	264.225	15,9%	-17,6%	5,5%	5,7%	- 56.508
	5.880.517	4.646.138		-21,0%			- 1.234.379
	<b>382.050.168</b>	<b>294.212.801</b>		<b>-23,0%</b>			<b>-87.837.367</b>
	273.661	223.963	21,0%	-18,2%	85,3%	84,8%	- 49.699
	3.397	5.388	68,8%	58,6%	1,1%	2,0%	1.991
	14.852	10.297	-21,1%	-30,7%	4,6%	3,9%	- 4.554
	4.947	4.847	-19,3%	-2,0%	1,5%	1,8%	- 100
	23.876	19.731	-4,6%	-17,4%	7,4%	7,5%	- 4.146

Tabella 17: SALDO COMMERCIALE DELLE IMPRESE CHIMICHE DELLA PROVINCIA, ANNO 2009 (DATO PROVVISORIO) - VALORI IN MIGLIAIA DI EURO. Fonte: Infocamere

	Export 2009	Import 2009	Saldo 2009
Settore chimica provincia di Treviso	114.457	264.225	- 149.768
Totale provincia di Treviso	8.520.336	4.646.138	3.874.198
Totale Veneto	290.112.617	294.212.801	- 4.100.184
Totale chimica Italia	1.427.397		
Peso chimica/TV	1,3%		
<b>Dettaglio chimica Treviso</b>			
Prod chimica di base	46.532	223.963	- 177.431
Prod chimici per l'agricoltura	1.002	5.388	- 4.387
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	26.577	10.297	16.280
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	5.434	4.847	587
Altri prod chimici	34.913	19.731	15.182

#### 2.4 Investimenti e spesa sui fornitori locali

L'analisi degli investimenti aziendali effettuati nel corso del 2009 e di quelli previsti per il 2010 riguarda solo le imprese del gruppo chimica/concia di Unindustria Treviso che hanno risposto al questionario.

Nel 2009 la spesa media per investimenti è stata il **7,9% del fatturato**, che si colloca ad un livello più elevato rispetto a ricerche analoghe effettuate nel settore industriale nello stesso periodo (ad esempio un'analogha ricerca condotta in Emilia Romagna con la stessa metodologia mette in evidenza un valore degli investimenti nel 2008 pari al 5,2% sul fatturato) e che mostra un atteggiamento non negativo delle imprese nei confronti della crisi economica in atto. La variazione delle spese di investimento nel 2009 è pari al 7,8% rispetto al 2008.

Nel corso del 2009 (Grafico 8) gli investimenti più diffusi sono stati quelli indirizzati verso la formazione (45%), ricerca e sviluppo di nuovi prodotti (40%), sicurezza sul lavoro (40%).

Per quanto riguarda le previsioni per l'anno in corso (vedi Grafico 9), il numero delle imprese che dichiarano di effettuare investimenti sono il 53% delle risposte (nel 2009 erano il 75%), a conferma del peggioramento delle aspettative della domanda. Analizzando le previsioni di investimento, si confermano gli ambiti prioritari di intervento dell'anno precedente, quindi **formazione (65%), la ricerca e sviluppo di nuovi prodotti (65%) e la sicurezza sul lavoro (60%)**.

**Grafico 8: INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2009 DALLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICO/CONCIA DELLA PROVINCIA DI TREVISO. Fonte: Unindustria Treviso**

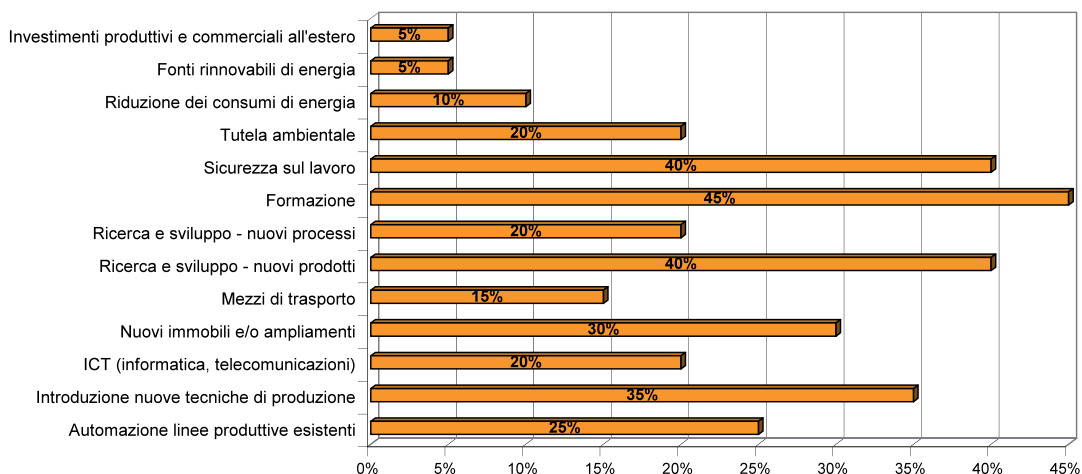
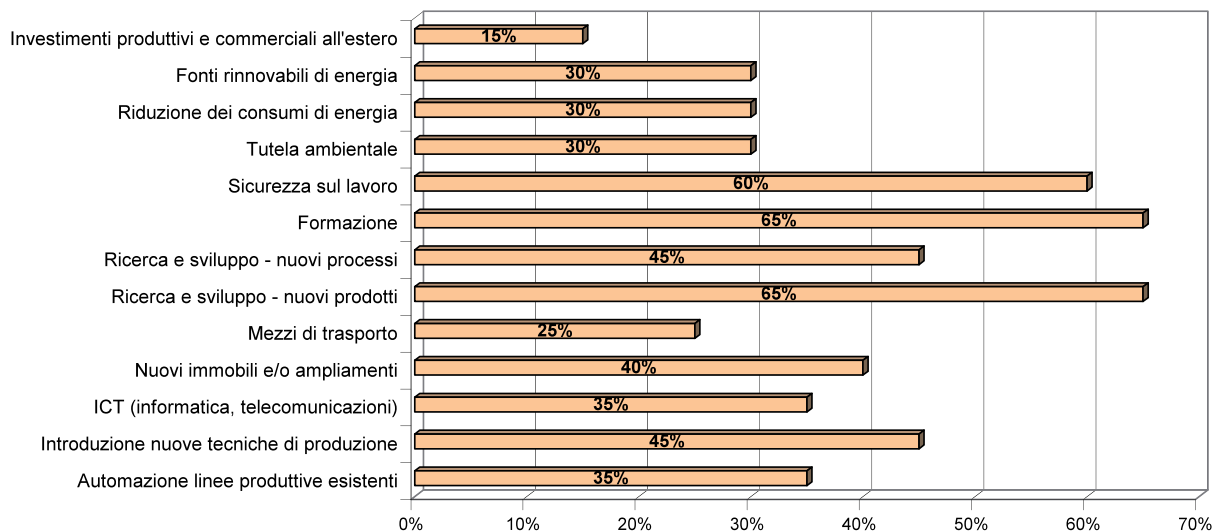


Grafico 9: INVESTIMENTI PREVISTI NEL CORSO DEL 2010 DALLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICO/CONCIA DELLA PROVINCIA DI TREVISO. Fonte: Unindustria Treviso



Per approfondire le intenzioni di investimento per il 2010, attraverso un'analisi puramente qualitativa, si presentano nella Tabella 18 le risposte delle imprese che hanno compilato il questionario. Alle aziende era stato chiesto di indicare se l'ammontare degli investimenti per tipologia fosse inferiore, uguale o superiore rispetto all'anno precedente. Come si può notare dalla Tabella 18, confrontando i risultati con le percentuali di risposta ottenute (Grafico 8), solo per la ricerca e sviluppo di nuovi prodotti la maggior parte delle imprese dichiara di voler effettuare investimenti in misura nettamente superiore rispetto al 2009. Sulla formazione e sicurezza sul lavoro la maggior parte delle risposte propende per la stabilità, comunque già elevata, degli investimenti. Esaminando le altre categorie, che rilevano però un numero in assoluto più basso di intenzioni di investimento, si prevedono interventi superiori rispetto al 2009 per ICT, nuovi immobili e ampliamenti, riduzione dei consumi e fonti rinnovabili di energia. Negli altri casi prevale la stabilità dell'investimento del 2010 rispetto al 2009.

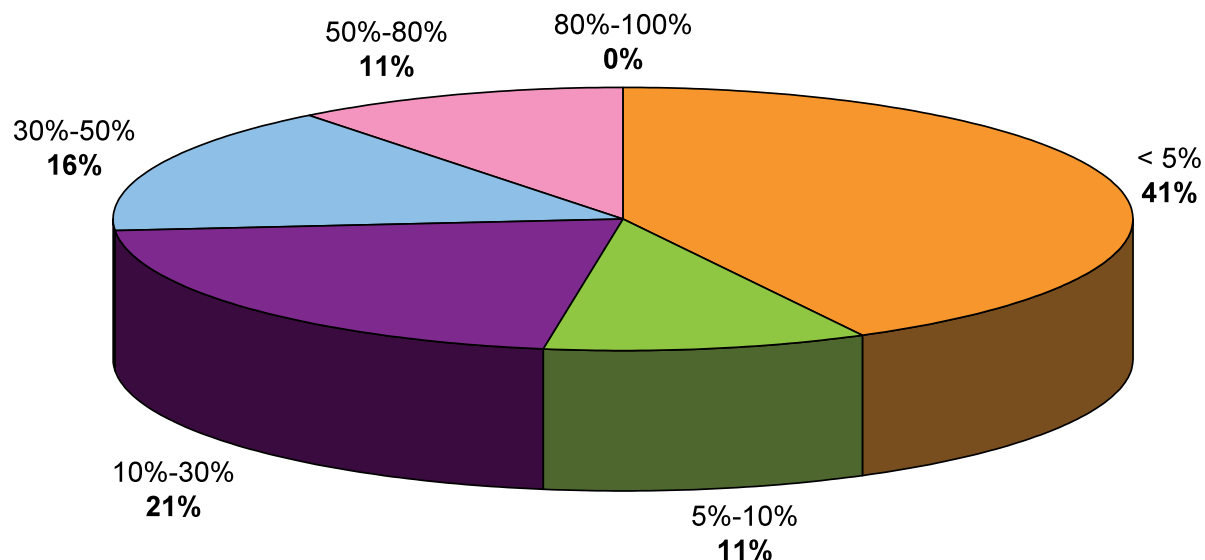
**Tabella 18: INVESTIMENTI PREVISTI NEL 2010: CONFRONTO CON LA SPESA EFFETTIVA DELL'ANNO 2009 (VALORI IN %IMPRESE DEL GRUPPO COINVOLTO NELL'INDAGINE). Fonte: Unindustria Treviso**

Tipologie di investimento	Previsioni di spesa nel 2010 rispetto al 2009		
	inferiore	uguale	superiore
Automazione linee produttive esistenti	14,3%	42,9%	42,9%
Nuove tecniche di produzione	37,5%	50,0%	12,5%
ICT (informatica, telecomunicazioni)	16,7%	16,7%	66,7%
Nuovi immobili e/o ampliamenti	28,6%	14,3%	57,1%
Mezzi di trasporto	0,0%	80,0%	20,0%
Ricerca e sviluppo – nuovi prodotti	0,0%	36,4%	63,6%
Ricerca e sviluppo – nuovi processi	0,0%	50,0%	50,0%
Formazione	0,0%	63,6%	36,4%
Sicurezza sul lavoro	0,0%	63,6%	36,4%
Tutela ambientale	0,0%	50,0%	50,0%
Riduzione dei consumi di energia	0,0%	33,3%	66,7%
Fonti rinnovabili di energia	0,0%	40,0%	60,0%
Investimenti prod. e comm. all'estero	0,0%	100,0%	0,0%

Dai dati emerge come le imprese del settore della chimica trevigiana abbiano scelto, in un periodo caratterizzato da una contrazione della domanda, di orientare le loro scelte di investimento verso una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, per contenere i costi di produzione, combinando questa strategia con una visione di più lungo periodo orientata all'innovazione e sviluppo di nuovi prodotti e di conseguenza nuovi mercati.

Collegate agli investimenti delle imprese sono anche le scelte che vengono effettuate sulla catena delle forniture. In questo caso si è cercato di comprendere se la spesa per gli acquisti di materie prime e servizi sia destinata al mercato locale (inteso come la provincia di Treviso) oppure verso altri ambiti. Lo scopo di questo indicatore è anche comprendere quanta parte del valore aggiunto prodotta dalle imprese trevigiane viene destinata al territorio di localizzazione. (vedi Grafico 10) Per il settore della chimica questo dato va letto con attenzione, dato che in genere una parte delle materie prime acquistate dalle imprese non può essere reperito a livello locale (e nemmeno sul mercato nazionale), pensiamo ad esempio ai derivati dal petrolio.

Grafico 10: DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE SECONDO LA PERCENTUALE DI SPESA PER BENI E SERVIZI SU FORNITORI LOCALI. Fonte: Unindustria Treviso



Il risultati mostrano che **la maggior parte delle imprese (il 52,6%) destinano meno del 10% della spesa per acquisti nei confronti dei fornitori locali**. Solo il 10% delle imprese dichiarano una componente di spesa sulle forniture locali che si colloca tra il 50 e l'80% dei costi per gli acquisti.

### 3 SOCIETÀ, LAVORO E RELAZIONI CON IL TERRITORIO

#### 3.1 Gli imprenditori

Nel 2009 il numero degli imprenditori attivi del settore della chimica in provincia di Treviso sono 349, in leggero aumento di 10 unità rispetto al 2008, rappresentando l'1,2% degli imprenditori del settore manifatturiero trevigiano (27.739). L'incremento percentuale, pari al 2,9%, è superiore rispetto al dato riferito alle attività manifatturiere del trevigiano, che indica un decremento percentuale del -3% (Tabella 19).

L'analisi dei dati della Tabella 20 mette in luce la presenza di 273 imprenditori uomini e 76 imprenditrici donne. L'incidenza delle donne imprenditrici nel settore chimico sul totale è del 21,8%, leggermente sotto la media delle attività manifatturiere della provincia (23,8%).

**Tabella 19: IMPRENDITORI ATTIVI PER AREA GEOGRAFICA DI NASCITA IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2008 E 2009. Fonte: Infocamere**

Area geografica di nascita	Anno 2008		Anno 2009		Var. % 2008/2009	
	Chimico TV	Manifatt. TV	Chimico TV	Manifatt. TV	Chimico TV	Manifatt. TV
Italia	319	25.775	327	24.986	2,5%	-3,1%
UE	14	415	15	404	7,1%	-2,7%
Extra UE	4	1.409	5	1.375	25,0%	-2,4%
<b>Totale</b>	<b>339</b>	<b>27.739</b>	<b>349</b>	<b>26.893</b>	<b>2,9%</b>	<b>-3,0%</b>

Nota: "Chimico TV" fa riferimento alle attività DG24 Fabbricaz. Prod. chimici e fibre sintetiche in provincia di Treviso; "Manifatt. TV" al totale delle attività manifatturiere della provincia.

**Tabella 20: IMPRENDITORI ATTIVI PER GENERE E CLASSE DI ETÀ IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNO 2009. Fonte: Infocamere**

Classi di età	Femmine		Maschi		Totale	
	Chimico TV	Manifatt. TV	Chimico TV	Manifatt. TV	Chimico TV	Manifatt. TV
<=30 anni	2	283	2	622	4	905
30-49	43	3.442	123	9.859	166	13.301
50-69	25	2.374	121	8.642	146	11.016
>=70	6	288	27	1.382	33	1.670
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>6.387</b>	<b>273</b>	<b>20.505</b>	<b>349</b>	<b>26.892</b>

Nota: "Chimico TV" fa riferimento alle attività DG24 Fabbricaz. Prod. chimici e fibre sintetiche in provincia di Treviso; "Manifatt. TV" al totale delle attività manifatturiere della provincia.

L'analisi degli imprenditori del settore chimico trevigiano per classi di età, rappresentata in sintesi nella Tabella 20, mette in luce **la prevalenza della fascia compresa tra 30 e 49 anni (47,6%)** seguita da quella compresa tra i 50 e 69 anni (41,8%) e da quella superiore ai 70 anni (9,5%). I dati sono in linea con quelli del sistema manifatturiero provinciale, anche se per le imprese del settore della chimica è leggermente più bassa la percentuale di imprenditori che possono essere classificati come “giovani” (1,1% in confronto del 3,4%) e più alta quella degli imprenditori “anziani” (9,5% in confronto al 6,2%).

Anche analizzando i dati, provenienti dal questionario sottoposto alle imprese, sull'età media e anzianità di servizio dei dirigenti, si confermano le considerazioni emerse in precedenza (Tabella 21). Nel gruppo di imprese del settore chimico sottoposte al questionario, l'età media dei dirigenti uomini è di 52 anni (con un'anzianità media di 14 anni) e invece quella delle donne è di 48 (con un'anzianità media superiore, 18 anni). Questo è dovuto, in parte, a un minore ingresso di giovani imprenditori e dirigenti, determinato dall'allungamento del percorso formativo (di medio/alto livello per il settore della chimica), dalle elevate barriere d'ingresso esistenti per costituire una impresa o di una minore propensione al rischio delle nuove generazioni.

Tabella 21: ETÀ MEDIA E ANZIANITÀ DI SERVIZIO DEI DIRIGENTI DEL GRUPPO CHIMICA/CONCIA (VALORI IN ANNI). Fonte: Unindustria Treviso

	Uomini	Donne
Età media dirigenti	52	48
Anzianità media dirigenti	14	18

Nel 2009, tra le imprese del settore chimico della provincia, si contano 20 imprenditori stranieri, 2 in più rispetto al 2008, di cui 15 Europei e il resto provenienti da altri Paesi (Tabella 19). **Gli imprenditori stranieri rappresentano il 5,7% sul totale**, dato comunque in linea con quelle delle imprese del manifatturiero trevigiano (6,6%), indicatore che a Treviso, per tutti i comparti produttivi ha raggiunto il 7,8%, contro una media regionale del 6,6% e una nazionale del 6,4%.

3.2 I lavoratori

I dati che riguardano i lavoratori sono stati reperiti direttamente presso le imprese che costituiscono il gruppo chimica-concia di Unindustria Treviso attraverso il questionario. Nel 2010 circa 700 persone lavorano nelle imprese del campione (Tabella 22), di cui il 73% uomini e il 27% donne. Il 15% delle imprese risulta avere più della metà del personale di genere femminile. Gli stranieri rappresentano soltanto il 6,6% della forza di lavoro.

Tabella 22: I LAVORATORI DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICA/CONCIA: TOTALE PER GENERO E NAZIONALITÀ. Fonte: Unindustria Treviso

N. lavoratori	Italiani	Stranieri	Totale	Compos. percentuale
Uomini	468	45	513	73,2%
Donne	187	1	188	26,8%
Totale	655	46	701	
Compos. percentuale	93,4%	6,6%		

Tabella 23: I LAVORATORI DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICA/CONCIA: ETÀ E ANZIANITÀ MEDIA DEI DIPENDENTI. Fonte: Unindustria Treviso

	Età media		Anzianità media	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Uomini	41	38	11	6
Donne	37	29	9	2
Media totale	39	34	10	4

L'età media dei dipendenti (Tabella 23) è superiore negli uomini (41 anni) rispetto alle donne (37 anni), così come l'anzianità media (di 11 anni per gli uomini e di 9 per le donne). Per quanto riguarda l'origine, nel caso dei lavoratori stranieri l'età e l'anzianità media sono molto più basse e la differenza tra uomini e donne è notevole (età media per gli uomini di 38 anni, con una anzianità di 6 anni, età media per le donne di 29 anni, con una anzianità di lavoro di 2 anni).

Per quanto riguarda la tipologia di contratto predominano i contratti a tempo indeterminato. Infatti circa il 92,4% del totale dei lavoratori del gruppo chimico delle imprese trevigiane hanno un rapporto contrattuale di questo tipo e solo il 6,6% sono assunti a tempo determinato. Il contratto a tempo indeterminato interessa il 73% del personale maschile e il 27% di quello femminile, mentre nella forma a tempo determinato il 78% sono uomini e il 22% donne. La quasi totalità degli stranieri risulta avere un rapporto a tempo indeterminato. Solo l'1% dei lavoratori ha un rapporto di lavoro rientrante in altre categorie di contratto (co.co.pro, occasionale, ecc.).

Tabella 24: I LAVORATORI DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICA/CONCIA: TIPOLOGIA DI CONTRATTO DI LAVORO. Fonte: Unindustria Treviso

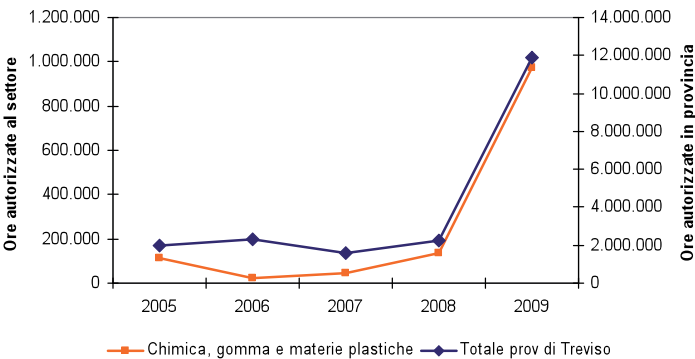
Tipologia di contratto	N. lavoratori	composizione percentuale
Tempo indeterminato	648	92,4%
Tempo determinato	46	6,6%
Altre categorie	7	1,0%

3.3 L'occupazione

Il rallentamento della produzione e del fatturato negli ultimi due anni non può che tradursi in una conseguente difficoltà nel mercato del lavoro locale. Per l'analisi di questa componente sono stati presi in esame i dati di fonte INPS, che però si riferiscono non solo al settore della chimica, ma anche al comparto delle materie plastiche, non essendo quindi disponibili informazioni disaggregate solo per le imprese chimiche.

Le ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria) del settore della chimica, gomma e materie plastiche di Treviso nel 2009 (vedi Tabella 25) è stato largamente superiore a quello osservato negli anni precedenti, di preciso sono aumentate del 20% dal 2005 al 2008, e nell'ultimo anno, dal 2008 al 2009 di ben il 611%, variazione superiore a quella registrata in nella totalità di settori economici del settore in provincia (+428%), anche se comunque, l'andamento negli ultimi 5 anni è stato molto simile in entrambi i livelli di riferimento (vedi Grafico 11).

Grafico 11: ORE DI CIG AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI TREVISO – ANDAMENTO ANNI 2005-2009. Fonte: INPS



Nel 2009 sono state autorizzate più di 972.000 ore di cassa integrazione guadagni, di cui il 78% per gli operai e il 22% per gli impiegati. Bisogna segnalare che negli anni precedenti considerati (2005-2008) gli impiegati non hanno mai rappresentato più del 7% dei cassaintegrati.

Nel 2009 i cassaintegrati delle imprese del settore chimico-gomma-plastica rappresentano l'8,2% del totale della provincia di Treviso, la percentuale più alta degli ultimi anni.

Con i dati forniti da Veneto Lavoro (Tabella 26) è stato fatto un confronto dei dati sulla cassa integrazione con altri settori e province della regione per l'anno 2009. Come già detto all'inizio del paragrafo, essendo i dati riferiti al complesso delle imprese dei settori chimica-gomma-plastica, i risultati delle elaborazioni vanno letti con prudenza.

In Veneto un totale di 2.498 lavoratori equivalenti del settore della chimica, gomma e plastica sono stati messi in cassa integrazione guadagni, di cui 647 in provincia di Treviso (il 26%). Il 55% del totale riguarda la CIG ordinaria. Considerando il rapporto tra il numero dei lavoratori equivalenti del comparto e il totale per la provincia di Treviso, risulta che per la CIG ordinaria e straordinaria i valori sono rispettivamente il 6,5% e il 6,9%. Per la CIG ordinaria il dato è più basso solo rispetto alla provincia di Venezia (7%), mentre per la CIG straordinaria in valore è più basso rispetto a Venezia e Belluno (18,7%, 13,8%).

Elaborando il dato sul totale dei lavoratori equivalenti del comparto nel Veneto, il dato per la provincia di Treviso risulta pari al 25,9% sia per la CIG ordinaria che straordinaria, valore più basso solo in confronto con la provincia di Vicenza per la CIG ordinaria (25,7%) e Venezia per la CIG straordinaria (43,1%).

Sul totale dei cassaintegrati del Veneto, quelli del comparto chimica-gomma-plastica rappresentano il 6,7% sul totale della provincia di Treviso, mentre sono il 7,3% se rapportati al totale dell'industria sempre per la provincia di Treviso.

Tabella 25: ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE NEL SETTORE DELLA CHIMICA, GOMMA E MATERIE PLASTICHE IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2005-2009. Fonte: INPS

	2005			2006			2007			
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	
Chimica, gomma e materie plastiche	106.121	7.783	113.904	21.580	1.555	23.135	40.989	2.116	43.105	
Lavoratori equivalenti	64	5	69	13	1	14	25	1	26	
Totale provincia di Treviso	1.851.459	159.598	2.011.057	2.077.793	266.188	2.343.981	1.461.399	149.139	1.610.538	
Lavoratori equivalenti	1.122	97	1.219	1.259	161	1.421	886	90	976	
quota % chimica/tot tv	5,7%	4,9%	5,7%	1,0%	0,6%	1,0%	2,8%	1,4%	2,7%	

Nota: i “lavoratori equivalenti” corrispondono alle ore autorizzate/1650 ore lavorate medie per lavoratore

Tabella 26: CASSA INTEGRAZIONE CHIMICA, GOMMA E PLASTICA. LAVORATORI EQUIVALENTI, CONFRONTO CON ALTRE PROVINCE DEL VENETO E ALTRI SETTORI. ANNO 2009. Fonte: Veneto Lavoro

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	
Totale Cassa Integrazione Ordinaria	4.646	4.801	1.700	5.525	
Totale Cassa Integrazione Straordinaria	763	3.960	2.146	4.182	
Totale CIG industria	4.894	7.803	3.555	8.867	
Totale generale (tutti i settori)	5.409	8.760	3.846	9.706	
Totale settore chimica, gomma, plastica	217	324	103	647	
composiz percentuale su totale generale	4,0%	3,7%	2,7%	6,7%	
composiz percentuale su tot veneto	8,7%	13,0%	4,1%	25,9%	
composiz percentuale su tot industria	4,4%	4,2%	2,9%	7,3%	

2008			2009			Var % 08/05	Var % 09/08
Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	Totale	Totale
127.380	9.316	136.696	756.426	215.979	972.405	20%	611%
77	6	83	458	131	589		
2.022.399	230.978	2.253.377	10.173.569	1.731.587	11.905.156	12%	428%
1.226	140	1.366	6.166	1.049	7.215		
6,3%	4,0%	6,1%	7,4%	12,5%	8,2%		

Venezia	Vicenza	Verona	Veneto
2.102	6.398	2.683	27.853
2.572	6.414	1.682	21.718
3.945	11.932	3.692	44.687
4.674	12.811	4.364	49.571
629	481	98	2.498
13,5%	3,8%	2,2%	5,0%
25,2%	19,3%	3,9%	100,0%
15,9%	4,0%	2,7%	5,6%

Nella Tabella 27 si riporta il numero delle aziende delle province venete e, di preciso, appartenenti al settore chimico, che hanno annunciato l’apertura di una procedura di crisi tra il 2009 e il 2010. Tra marzo 2009 e maggio 2010, un totale di 747 aziende venete hanno annunciato l’apertura di crisi per contratto, di cui 67 (il 9%) sono imprese del settore della chimica. Soltanto il 6% di queste imprese sono della provincia di Treviso; di preciso 4 imprese trevigiane del settore della chimica hanno iniziato la procedura, che rappresentano il **2,2% delle aziende in crisi della regione**.

Tabella 27: APERTURA DI CRISI PER CONTRATTO DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TREVISO DA MARZO 2009 A MAGGIO 2010. Fonte: Veneto Lavoro

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Industria chimica veneta	0	6	3	4	31	9	14	67
Totale Veneto	33	164	34	183	148	61	124	747
composizione percentuale chimica sul totale Veneto	0,0%	3,7%	8,8%	2,2%	20,9%	14,8%	11,3%	9,0%

3.4 La formazione interna

Dai dati forniti dall’ente di formazione di Unindustria Treviso (Tabella 28) si evidenzia come complessivamente nel periodo 2007-2009, le imprese del gruppo della chimica e concia di Treviso, hanno usufruito di un totale di **3.230 ore di formazione**, di cui il 1,7% finanziati, totalmente o parzialmente, da enti o istituzioni e il 4,8% dal conto Fondimpresa.

<sup>1</sup> Il primo atto per la formalizzazione di una “crisi aziendale” è rappresentato dall’apertura di una specifica procedura tramite una comunicazione dell’azienda alle rappresentanze sindacali, all’Inps e alla Commissione provinciale del lavoro competente. In tale comunicazione devono essere riportati i motivi che determinano la situazione di difficoltà, nonché il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale che presumibilmente verrà interessato. Non si tratta ancora di una precisa quantificazione degli effetti occupazionali che si realizzeranno ma di una prima indicazione sull’impatto presunto. La variazione nella numerosità e nell’intensità di tali segnali è un indicatore della congiuntura e della sua evoluzione.

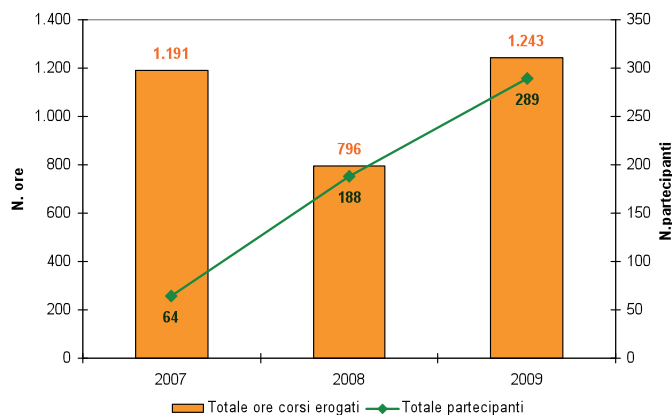
Tabella 28: FORMAZIONE DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICA/CONCIA DI UNINDUSTRIA TREVISO.

Fonte: Formazione Unindustria Treviso

N. ore	% totale	Tipologia di corso	Descrizione
2.950	91,3%	Catalogo	Attività formative proposte da Formazione Unindustria Treviso con raccolta di adesioni a pagamento. Per ogni corso, il gruppo di partecipanti è composto da persone provenienti da diverse aziende.
68	2,1%	Commessa	Progettazione ed erogazione di attività formative su richiesta della singola azienda, a pagamento.
56	1,7%	Formazione finanziata	Realizzazione di attività formative per singole aziende o gruppi di aziende con utilizzo di finanziamenti stanziati da enti/istituzioni (Regione Veneto, Fondimpresa, Ministero del Lavoro, ecc.)
156	4,8%	Fondimpresa Conto formazione	Progettazione ed erogazione di attività formative per l'azienda che ne fa richiesta, con utilizzo dei contributi versati dalla stessa azienda nel proprio "conto" Fondimpresa (quota pari al 70% del contributo obbligatorio dello 0,30% sulle retribuzioni dei propri dipendenti versato tramite l'Inps).

I lavoratori occupati nel settore della chimica trevigiana che hanno partecipato nel periodo 2007/2009 a corsi di Formazione Unindustria Treviso sono stati 541. Questo dato è incrementato notevolmente negli ultimi anni, come evidenzia il grafico sottostante, ed è coerente con quanto riportato nel capitolo precedente in merito alla prevalenza degli investimenti delle imprese destinati alla formazione.

Grafico 12: ORE DI FORMAZIONE DELL'INDUSTRIA CHIMICA DELLA PROVINCIA DI TREVISO. Fonte: Formazione Unindustria Treviso



Considerando anche la formazione interna, dall’analisi dei dati ottenuti attraverso il questionario, possiamo dire che nel corso del 2009 (vedi Tabella 29), nelle imprese del gruppo chimica/concia di Unindustria Treviso, sono state erogate più di **6.100 ore di formazione, con una media di 359 ore per azienda e di 11 ore per dipendente all’anno.**

Tabella 29: NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE EFFETTUATE DAL PERSONALE AZIENDALE NEL 2009 E PREVISTE NEL CORSO DEL 2010 DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICO/CONCIA. Fonte: Unindustria Treviso

N. ore formazione	Totali anno 2009	Previsione anno 2010
Totale	6.101	3.798
Media per azienda	359	237
Media per dipendente	11	13

3.5 Infortuni sul lavoro

Il bilancio infortunistico delle imprese del settore chimico della provincia di Treviso si presenta positivo, sia per l’andamento generale del fenomeno sia, soprattutto per quel che riguarda gli infortuni mortali, che rappresentano gli eventi di maggiore impatto sociale ed emotivo. Risultano pervenute all’INAIL 222 denunce di infortuni avvenuti nel corso del quinquennio di riferimento (2004-2008, vedi Tabella 30), di cui soltanto uno per morte nell’anno 2005.

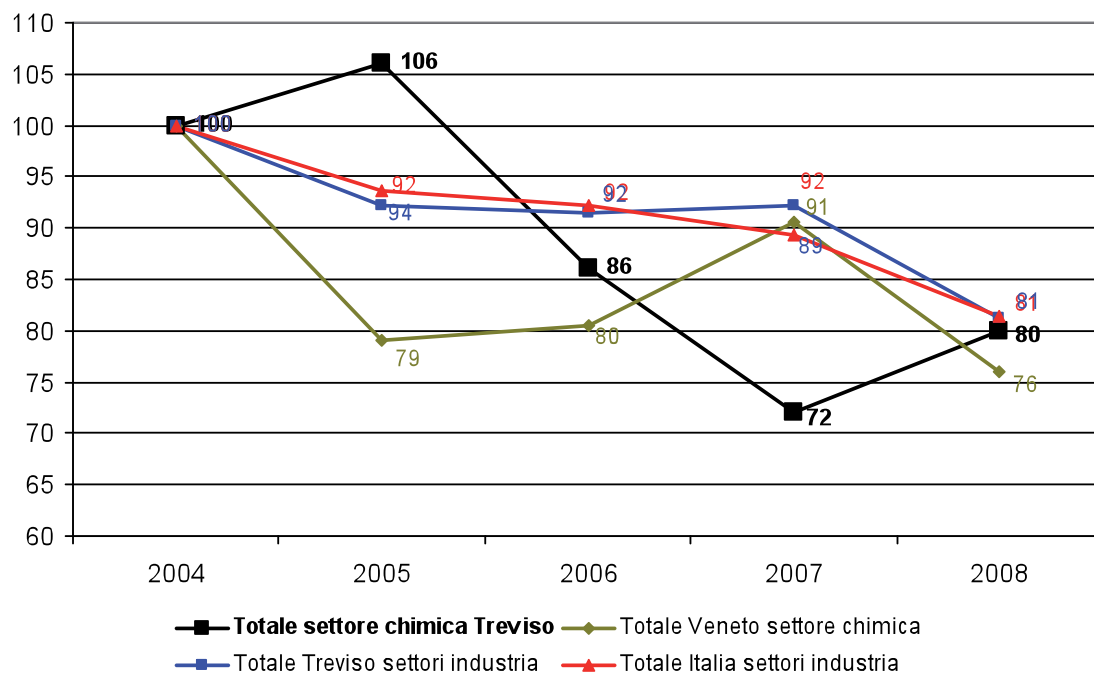
Tabella 30: INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL’INAIL PER SETTORE ED ANNO EVENTO. INDUSTRIA CHIMICA IN PROVINCIA DI TREVISO E CONFRONTI. ANNI 2004-2008. Fonte: INAIL

	Infortuni in complesso						Casi mortali				
	2004	2005	2006	2007	2008	Totale	2004	2005	2006	2007	2008
Prod chimica di base	15	17	10	20	11	73		1			
Prod chimici per l’agricoltura	0	0	0	0	1	1					
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	20	19	24	7	14	84					
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	0	0	0	2	1	3					
Altri prod chimici	15	17	9	7	13	61					
Totale settore chimica prov di Treviso	50	53	43	36	40	222	0	1	0	0	0
Totale settore chimica Veneto	470	372	378	426	357	2.003	2	2	1	0	0
Totale settore industriale prov di Treviso	5.287	4.878	4.840	4.877	4.297	24.179	8	8	8	8	8

Prendendo come riferimento l'anno 2004, **il numero di infortuni è diminuito complessivamente del 20%**. Come evidenza il Grafico 13, questa riduzione è in linea con la tendenza dei dati a livello regionale, e i dati complessivi del settore industriale a livello provinciale e nazionale. Infatti, la riduzione dei casi di infortunio sul lavoro nel settore chimico trevigiano è notevole soprattutto per quanto riguarda l'anno 2007, anche se nel 2008 vi è una inversione di tendenza, che dovrà essere valutata con i dati del 2009, non ancora disponibili alla data di pubblicazione del presente rapporto.

Nel 2008 i casi denunciati all'INAIL dalle imprese trevigiane del settore chimico sono stati 40, che rappresentano l'11% del totale regionale per il settore e **solo l'1% del totale del settore industriale della provincia**.

**Grafico 13: INFORTUNI SUL LAVORO PER NUMERO INDICE (BASE 100 = ANNO 2004): CONFRONTO CON LA REALTÀ REGIONALE E NAZIONALE.** Fonte: INAIL



E' possibile analizzare la modalità dell'evento distinguendo gli infortuni "in occasione di lavoro", cioè, quelli avvenuti all'interno del luogo di lavoro nell'esercizio effettivo dell'attività, e gli infortuni "in itinere", che si verificano invece al di fuori del luogo di lavoro, nel percorso casa-lavoro-casa, e sono causati nella grande maggioranza dei casi dalla circolazione stradale.

Dall'analisi dei dati forniti dall'INAIL per il quinquennio 2004-2008 (vedi Tabella 31) possiamo dire che tra le aziende del settore chimico della provincia di Treviso circa un incidente su quattro capita in itinere, dato che potrebbe ulteriormente aumentare se consideriamo gli infortuni in orario di lavoro che avvengono su strada per trasferimenti o trasporto merci.

Tabella 31: INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL'INAIL PER MODALITÀ DI EVENTO. INDUSTRIA CHIMICA IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2004-2008. Fonte: INAIL

	2004	2005	2006	2007	2008	Var 08/04	Var 08/07
In occasione di lavoro	36	42	38	24	30	-16,7%	25,0%
In itinere	14	11	5	12	10	-28,6%	-16,7%
Totale	50	53	43	36	40	-20,0%	11,1%
% in itinere	28,0%	20,8%	11,6%	33,3%	25,0%		

Tabella 32: INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL'INAIL PER SESSO DEI LAVORATORI. INDUSTRIA CHIMICA IN PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2004-2008. Fonte: INAIL

	2004	2005	2006	2007	2008	Var 08/04	Var 08/07
Femmine	9	9	6	10	2	-77,8%	-80,0%
Maschi	41	44	37	26	38	-7,3%	46,2%
Totale	50	53	43	36	40		
% maschi	82,0%	83,0%	86,0%	72,2%	95,0%		

Tabella 33: INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL'INAIL OCCORSI A LAVORATORI STRANIERI. INDUSTRIA CHIMICA IN PROVINCIA DI TREVISO E VENETO. ANNI 2004-2008. Fonte: INAIL

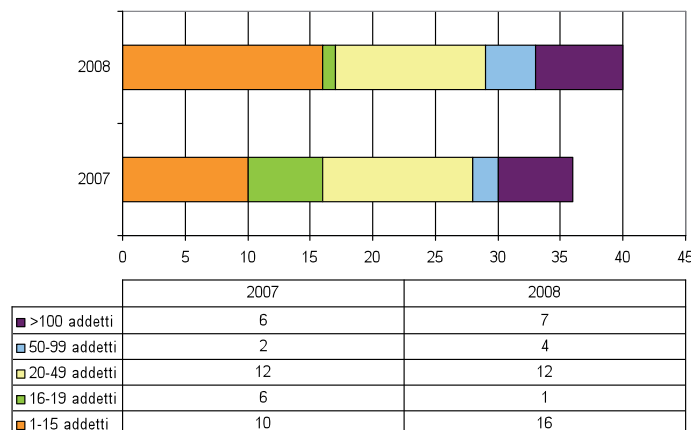
	2004	2005	2006	2007	2008	Var 08/04	Var 08/07
Numero infortuni stranieri settore chimica prov di Treviso	7	12	9	15	14	100,0%	-6,7%
- di cui femmine	0	0	0	2	1	100,0%	-50,0%
% infortuni stranieri sul totale infortuni settore chimica prov di Treviso	14,0%	22,6%	20,9%	41,7%	35,0%		
Numero infortuni stranieri chimica Veneto	93	73	69	95	95	2,2%	0,0%

Analizzando gli infortuni in ottica di genere (Tabella 32) è evidente come l'andamento non sia stato uniforme. In un settore come il chimico, dove predominano i lavoratori uomini (come detto in precedenza, più del 70% della mano d'opera è di genere maschile), la maggior parte degli infortuni hanno riguardato gli uomini raggiungendo, addirittura, il 95% dei casi nel 2008 (solo 2 infortuni su 40 hanno coinvolto lavoratrici delle imprese chimiche). Negli ultimi 5 anni gli infortuni sono diminuiti molto di più tra le donne (di circa il 78%) che tra gli uomini (di solo un 7,3%). Si deduce, per tanto, come il rischio di infortunio sia sensibilmente inferiore per la componente femminile del settore chimico, occupata prevalentemente in mansioni quasi esclusivamente impiegatizie o dirigenziali.

Se si analizza il numero di lavoratori stranieri coinvolti negli infortuni delle imprese chimiche di Treviso (Tabella 33) si evidenzia un raddoppio del numero di casi negli ultimi 5 anni, situazione che non è in linea con quella regionale, in cui dal 2004 il numero degli infortuni di stranieri è aumentata soltanto del 2%. Circa un infortunio su quattro del settore chimico trevigiano ha coinvolto un lavoratore straniero; la percentuale aumenta con gli anni, passando da un 14% dei casi nel 2004 a un 35% nel 2008. Questo si spiega anche per l'aumento della mano d'opera straniera nel settore.

Ai fini della valutazione del rischio infortunistico è molto utile un'ulteriore analisi in funzione della dimensione aziendale (Grafico 14). Nel settore chimico della provincia gran parte degli infortuni avvengono nella classe da 1 a 15 addetti (di media, negli ultimi due anni, quasi il 34% degli infortuni totali del settore in provincia sono avvenute in questa tipologia di impresa), seguito dalle imprese di classe da 20 a 49 addetti (media dell'ultimo biennio del 32%) e delle grandi imprese oltre i 100 addetti (17%).

Grafico 14: NUMERO DI INFORTUNI SUL LAVORO PER CLASSI DI ADDETTI. Fonte: INAIL



Facendo un’analisi del “indice di frequenza ” per il triennio 2005-2007 (che rapporta gli infortuni agli addetti-anno) dei diversi settori di attività economica della provincia e del tipo di conseguenza (Tabella 34), il settore chimico risulta tra quelli con meno elevata frequenza di accadimento. E’ al dodicesimo posto tra i 15 settori industriali considerati dall’INAIL per il trattamento dei dati, con un indice totale pari al 21,6. L’indice risulta al 19,79 per gli infortuni temporanei, all’1,52 per i permanenti e allo 0,29 per i mortali. L’indice è completamente in linea con quello a livello regionale per il settore chimico (20,12), leggermente più alto che per il comparto a livello nazionale (15,46) ma più basso che per il dato complessivo del manifatturiero a livello provinciale (36,3) e nazionale (33,69).

Tabella 34: INDICE DI FREQUENZA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E TIPO DI CONSEGUENZA IN PROVINCIA DI TREVISO. MEDIA 2005-2007. Fonte: INAIL

Settore di attività economica	Tipo di conseguenza			
	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
DA Industria alimentare	28,1	1,42	0,05	29,57
DB Industria tessile e abbigliamento	11,19	0,49	0	11,68
DC Industria del cuoio, pelli e simili	8,42	0,56	0	8,99
DD Industria del legno	45,62	3,23	0,17	49,01
DE Industria della carta	27,13	0,96	0	28,1
DF Industria del petrolio	53,76	0	5,38	59,14
DG Industria chimica	19,79	1,52	0,29	21,6
DH Industria della gomma e plastica	39,43	2,18	0	41,61
DI Industria lav. minerali non metalliferi	47,68	2,62	0,06	50,36
DJ Industria dei metalli	51,17	3,2	0,03	54,41
DK Industria meccanica	33,97	1,44	0	35,41
DL Industria macchine elettriche	17,25	0,76	0	18,01
DM Industria fabbricazione mezzi di trasporto	37,23	1,25	0	38,48
DN Altre industrie	40,17	2,09	0,1	42,35
Totale provincia di Treviso	34,38	1,87	0,05	36,3
Veneto - Industria chimica	19,12	0,96	0,04	20,12
Italia - Industria chimica	14,69	0,73	0,04	15,46
Italia - Manifatturiero	31,82	1,81	0,06	33,69

L'indice di gravità indica il rapporto tra le conseguenze degli infortuni ed addetti/anno per ogni 1000 addetti. Per il comparto chimico di Treviso l'indice totale è pari al 3,51, di cui 2,18 per infortuni mortali, 0,95 per quelli permanenti e 0,37 per i temporanei. Il dato è sotto la media dell'indice per il totale del comparto industriale in provincia (3,17, predominando gli infortuni permanenti). Il valore però risulta più elevato confrontando il dato regionale (1,88) e nazionale (1,36).

**Tabella 35: INDICE DI GRAVITÀ PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E TIPO DI CONSEGUENZA. MEDIA 2005-2007. Fonte: INAIL**

Settore di attività economica	Tipo di conseguenza			
	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
DA Industria alimentare	0,65	1,54	0,35	2,55
DB Industria tessile e abbigliamento	0,27	0,45	0	0,72
DC Industria del cuoio, pelli e simili	0,21	0,49	0	0,7
DD Industria del legno	1,05	4	1,25	6,3
DE Industria della carta	0,57	0,94	0	1,51
DF Industria del petrolio	1,36	0	40,36	41,72
DG Industria chimica	0,37	0,95	2,18	3,51
DH Industria della gomma e plastica	0,88	1,92	0	2,81
DI Industria lav. minerali non metalliferi	1,13	2,57	0,42	4,12
DJ Industria dei metalli	1,08	4,29	0,24	5,6
DK Industria meccanica	0,72	1,28	0	2
DL Industria macchine elettriche	0,37	0,75	0	1,12
DM Industria fabbricazione mezzi di trasporto	0,82	1,27	0	2,09
DN Altre industrie	0,86	2,13	0,75	3,73
Totale provincia di Treviso	0,75	2,08	0,34	3,17
Veneto - Industria chimica	0,39	1,18	0,31	1,88
Italia - Industria chimica	0,33	0,74	0,29	1,36
Italia - Manifatturiero	0,74	1,87	0,44	3,05

<sup>2</sup> Indice di frequenza: rapporto tra infortuni indennizzati ed addetti/anno per ogni 1000 addetti. L'indice è calcolato rapportando il valore della frequenza al corrispondente valore totale riferito all'Italia, assumendo quest'ultimo come base = 100.

<sup>3</sup> L'indice è calcolato rapportando l'indice di gravità al corrispondente valore totale riferito all'Italia, assumendo quest'ultimo come base = 100.

### 3.6 Responsabilità d'impresa

Ai dati sugli infortuni è utile collegare l'attuazione del modello organizzativo richiesto dal D.Lgs 231/01 in quanto esprime l'attuazione di un sistema di controllo della responsabilità d'impresa finalizzato a prevenire le conseguenze per le imprese connesse ai comportamenti dei propri collaboratori e dipendenti, che sono riconducibili anche (e non solo) alle lesioni che possono derivare da violazioni delle norme di materia di sicurezza sul lavoro.

#### IL MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS 231/2001

Il D.Lgs n. 231 del 8 Giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa delle società per i reati previsti e commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse e a vantaggio delle società stesse.

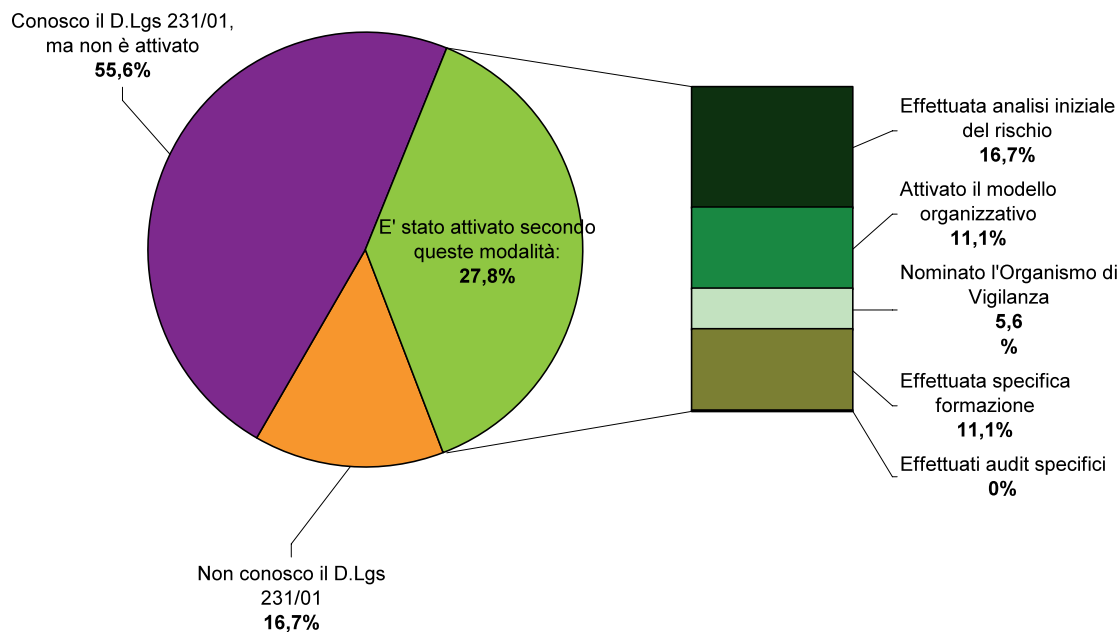
Il Decreto prevede che le aziende adottino ed attuino un Modello Organizzativo idoneo a prevenire la realizzazione di tali reati. Il sistema richiede inoltre l'istituzione di un organo di controllo interno alla società con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

I dati sull'attuazione del D.Lgs 231/2001 derivano soltanto dal questionario sottoposto alle imprese del gruppo chimica-concia di Unindustria Treviso; purtroppo non è stato possibile reperire dati per un confronto con altri settori e le attuazioni a livello regionale e nazionale, giacché, al momento non esiste nessun tipo di Osservatorio o di studio al riguardo.

Il primo risultato che emerge è che circa il 17% degli imprenditori non conoscono il decreto e le fattispecie ad esso collegate e che il 55,6%, pur conoscendo la norma, non hanno attivato il modello organizzativo che rende operante il sistema di controllo interno all'azienda. Anche per le imprese che hanno cominciato ad attuare il sistema di responsabilità interno la situazione è piuttosto diversificata. Come si può vedere dal Grafico 15 in alcuni casi è stata effettuata un'analisi iniziale del rischio, in qualche caso è stata attivata la formazione, solo nel 16,7% dei casi è stato messo in opera il modello organizzativo e nominato l'Organismo di Vigilanza.

Pur non essendo disponibili dati a livello provinciale, regionale o nazionale utili per un confronto, dalle analisi e commenti degli esperti in materia emerge che la situazione delle imprese chimiche di Treviso risulta simile a quella rilevata in altri territori e altri settori: la norma ha avuto una sua attuazione solo negli ultimi due anni e risulta di complessa e costosa attuazione. L'indagine mette in luce come le aziende trevigiane stanno lavorando per l'attuazione del D.Lgs 231/2001, supportate dai servizi dell'associazione di categoria, che fornisce consulenza e informazione in materia.

Grafico 15: ATTUAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO RICHIESTO DAL D. LGS. 231/01. Fonte: Unindustria Treviso



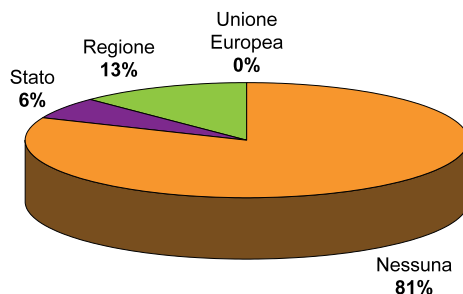
### 3.7 Rapporto tra imprese, pubblica amministrazione e sistema di formazione e istruzione locale

Il rapporto con la Pubblica Amministrazione esaminato nel presente paragrafo riguarda tre aspetti: i contributi ricevuti come aiuto per gli investimenti, gli investimenti effettuati a favore della comunità locale e i rapporti con il sistema dell'istruzione e formazione (come ulteriore segnale per comprendere la distribuzione del valore aggiunto nei confronti del territorio). Tutte le informazioni derivano dall'elaborazione del questionario rivolto alle imprese del gruppo chimico-concia di Unindustria Treviso.

**L'81% delle imprese che hanno risposto al questionario dichiara di non aver ricevuto alcun finanziamento o agevolazione dalla Pubblica Amministrazione** nel corso del 2009 (vedi Grafico 16). Soltanto circa il 13% ha ricevuto aiuti economici da parte della Regione Veneto e il 6% dallo Stato. Nessuna impresa intervistata ha mai ricevuto finanziamenti dall'Unione Europea. Questo dimostra la capacità delle imprese chimiche trevigiane di lavorare senza gli incentivi economici delle istituzioni, ma nello stesso tempo una sottovalutazio-

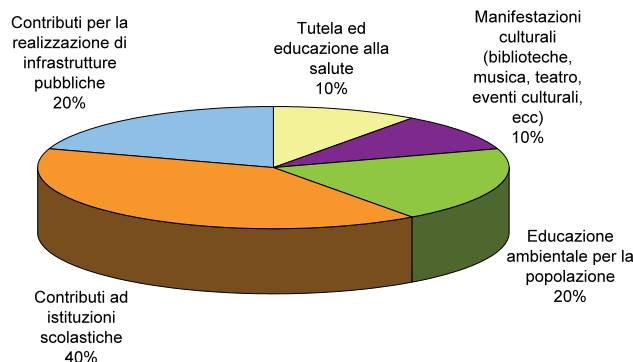
ne del volano economico per il territorio che potrebbero rappresentare alcune linee di finanziamento finalizzate all'innovazione messe a disposizione dalla Regione Veneto e dalla Commissione Europea (pensiamo ai programmi connessi ai fondi strutturali o al VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo della CE).

**Grafico 16: RIPARTIZIONE DELLE IMPRESE DEL GRUPPO SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTI PUBBLICI RICEVUTI NEL CORSO DEL 2009.** Fonte: Unindustria Treviso



**Il 40% delle imprese del gruppo dichiara, per il triennio 2007-2009, di aver effettuato investimenti, elargito contributi oppure effettuato accordi con gli enti locali (Provincia, Comuni) finalizzati a servizi di pubblica utilità e realizzati nel territorio provinciale di Treviso (vedi Grafico 17).** Si tratta principalmente di contributi ad istituzioni scolastiche, ma anche di aiuti per l'educazione ambientale per la popolazione, contributi per la realizzazione di infrastrutture pubbliche, manifestazioni culturali e tutela ed educazione alla salute.

**Grafico 17: RIPARTIZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICO/CONCIA FINALIZZATI A SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ NEL TRIENNIO 2007-2009.** Fonte: Unindustria Treviso



Per quanto riguarda le relazioni delle imprese con il sistema istruzione e formazione (scuola, università, formazione professionale e centri di ricerca) negli ultimi 5 anni (Tabella 36), il **30% delle imprese del gruppo ha sottoscritto accordi per la realizzazione di tirocini presso le loro strutture di studenti provenienti da scuole superiori** (licei e istituti tecnici e professionali) e l'università. Il 15% ha attivato progetti e/o formazione nelle aree di processi e prodotti con centri di formazione professionale, università o centri di ricerca e solo il 5% collabora con enti come l'università in progetti e/o formazione nelle aree di finanza e marketing.

Tabella 36: COLLABORAZIONI CON IL SISTEMA ISTITUZIONE E FORMAZIONE. Fonte: Unindustria Treviso

Tipologia di azione	Enti principali coinvolti	% imprese del gruppo
Stage	Scuole superiori e università	30%
Progetti e/o formazione nelle aree di processi e prodotti	Centri di formazione professionale, università o centri di ricerca	15%
Progetti e/o formazione nelle aree di finanza e marketing	Università	5%

4 AMBIENTE

4.1 Il consumo di energia

Come mostrano la tabella e i grafici riportati più avanti, i consumi di energia elettrica del comparto chimico in provincia di Treviso fanno registrare un andamento irregolare nel quinquennio considerato, solo parzialmente in linea con quelli del settore industriale e manifatturiero di base. Mentre, infatti, tra il 2004 e il 2006 gli andamenti dei consumi sono sostanzialmente sovrapponibili, con un decremento nei consumi nel primo anno di riferimento ed una successiva crescita tra il 2005 ed il 2006 (nettamente più marcata per quello che riguarda il settore chimico in particolare), negli anni successivi si assiste, da un lato, ad una progressiva diminuzione per l'industria (-0,9% dal 2007 al 2008) e la manifatturiera di base (che nel 2008, con un decremento di 5,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, tocca il valore minimo di 691,3 GWh), dall'altro ad un netto aumento per quello che riguarda il solo settore chimico. Per quest'ultimo, in particolare, il valore minimo nei consumi è quello relativo al 2005 (39,2 GWh), mentre il picco massimo si registra nel 2008 con un consumo di 54,5 GWh. L'andamento dei consumi, in parte spiegabile con il positivo andamento della domanda del settore fino al 2008, risulta però in contrasto con la dinamica delle imprese tra il 2007 e il 2008, che rimane di fatto stabile (vedi paragrafo 4.1), e con l'andamento del fatturato (paragrafo 4.2) e delle esportazioni (paragrafo 4.3) e che mostrano un incremento in valori assoluti, mettendo in evidenza una non elevata efficienza nell'utilizzo dell'energia elettrica.

Tabella 37: CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA, IN GWh, PER I COMPARTI CHIMICI, MANIFATTURIERO ED INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2004-2008. Fonte: Terna

	2004	2005	2006	2007	2008	Var. % 08/07
Chimica	43,4	39,2	48,3	53,4	54,5	2,1%
Manifatturiera di base	752,5	723,1	739,7	729,9	691,3	-5,3%
Industria	2.712,8	2.714,1	2.828,7	2.829,2	2.804,0	-0,9%
% chimica su industria	1,6%	1,4%	1,7%	1,9%	1,9%	
% su manifatturiera di base	5,8%	5,4%	6,5%	7,3%	7,9%	

Grafico 18: ANDAMENTO DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER NUMERO INDICE (BASE 100 = ANNO 2004). ANNI 2004-2009. Fonte: Terna

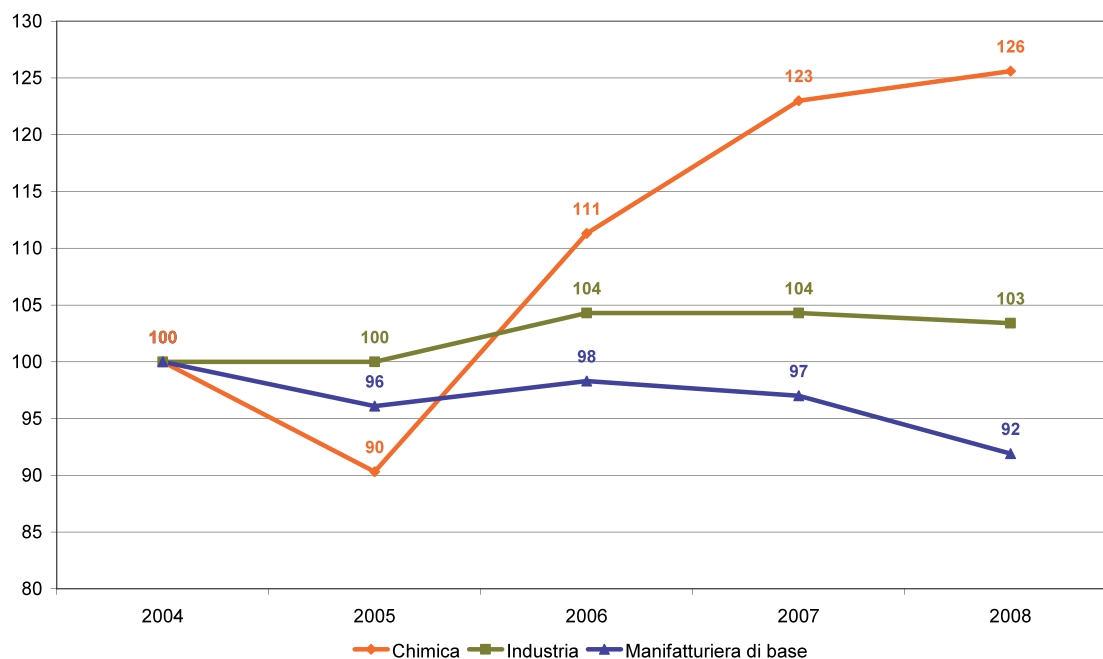
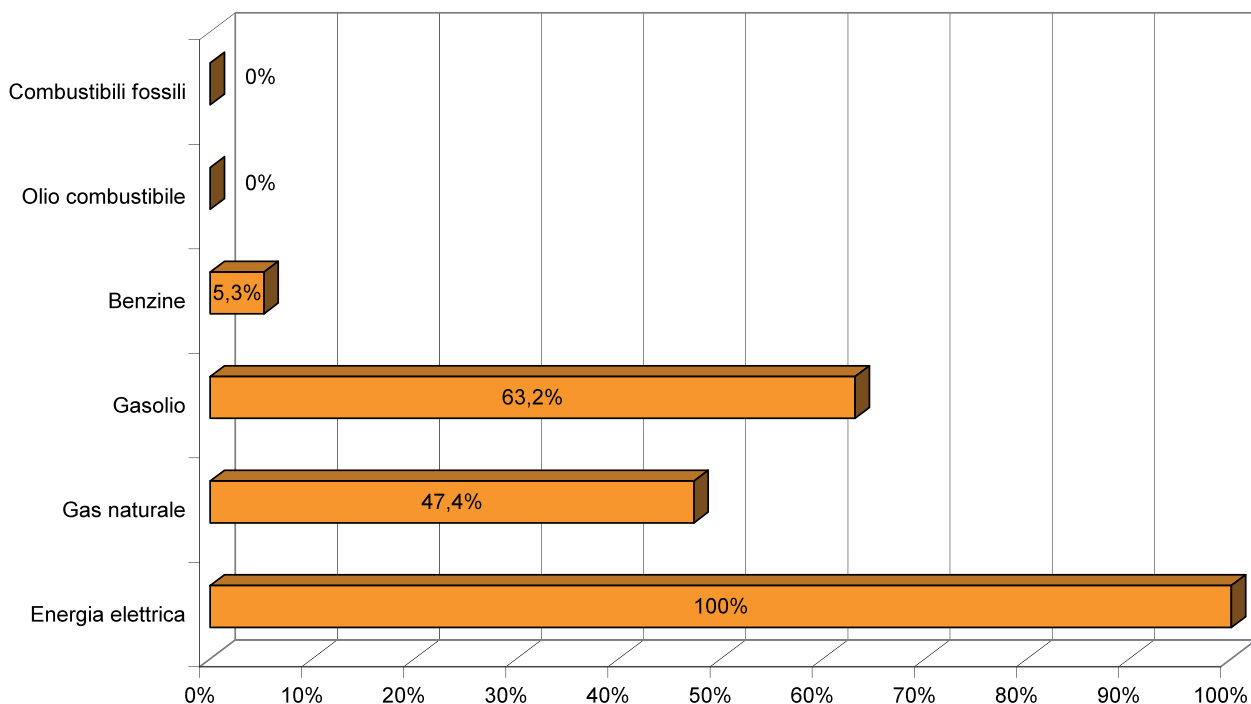


Grafico 19: PERCENTUALE DELLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICO/CONCIA CHE UTILIZZANO LE DIVERSE FONTI ENERGETICHE. Fonte: Unindustria Treviso



La fonte di energia più utilizzata risulta l'energia elettrica, impiegata da tutte le imprese che hanno risposto al questionario; seguono il gasolio, utilizzato dal 63,2 % delle imprese, e il gas naturale (47,4%); una sola impresa fa uso anche di benzine, mentre nessuna consuma olio combustibile e combustibili fossili.

Il gasolio è una miscela di idrocarburi utilizzata come combustibile, per riscaldamento o per la produzione di energia elettrica, prodotto per distillazione dal petrolio greggio. Le imprese chimiche di Treviso sono impegnate nella riduzione dell'uso del gasolio in favore di altri combustibili di nuova generazione meno inquinanti e di fonti di energia rinnovabili (vedi dati sulle spese per i miglioramenti ambientali) e quindi, così, ottenere una diminuzione del loro impatto ambientale.

4.2 La produzione di rifiuti

Nel 2007 (Tabella 38) la produzione di rifiuti speciali del settore chimico in provincia di Treviso si attesta su un valore di 22.762 t e rappresenta **l'1,7% del totale dei rifiuti speciali prodotti in tutta la Provincia** (1.337.113 t). Con un aumento del **27,6%** rispetto al 2005, l'industria chimica si pone al di sopra del tasso di crescita nella produzione di rifiuti a livello provinciale, che è pari al 14,5%.

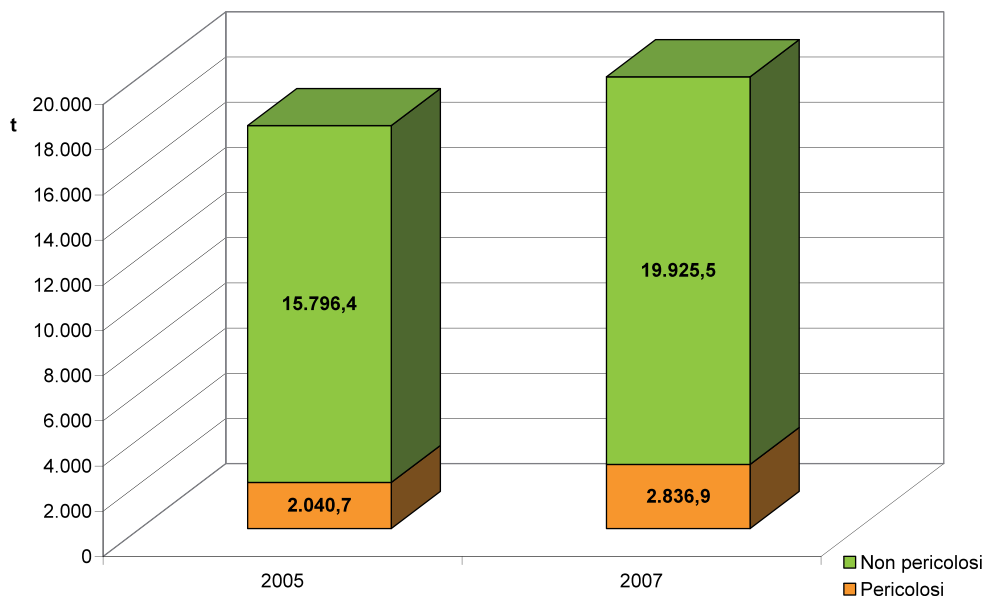
Tabella 38: PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NELLE IMPRESE CHIMICHE DELLA PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2005 E 2007. Fonte: ARPAV

	Produzione anno 2005				Produzione anno 2007				
	P	NP	Totale	%P	P	NP	Totale	%P	Var % 05/07 totale
Prod chimica di base	39,22	131,69	170,91	22,9%	53,81	2.339,02	2.392,82	2,2%	1300,1%
Prod chimici per l'agricoltura	0,62	43,01	43,63	1,4%	0,37	185,30	185,67	0,2%	325,6%
Prod vernici, inchiostri per stampa, adesivi sintetici	152,85	5.378,84	5.531,70	2,8%	268,21	5.726,57	5.994,79	4,5%	8,4%
Prod detergenti, pulizia e lucid, profumi e cosmetici	2,85	27,98	30,83	9,2%	1,84	3.518,80	3.520,64	0,1%	11321,3%
Altri prod chimici	1.845,17	10.214,92	12.060,09	15,3%	2.512,70	8.155,81	10.668,50	23,6%	-11,5%
Totale settore chimica prov di Treviso	2.041	15.796	17.837	11,4%	2.837	19.926	22.762	12,5%	27,6%
Totale provincia di Treviso	80.177	1.087.391	1.167.568	6,9%	153.060	1.184.053	1.337.113	11,4%	14,5%
Totale settore chimico e fibre Veneto	184.250	352.970	537.220	34,3%	256.406	279.118	535.524	47,9%	-0,3%

NOTA: P: rifiuti pericolosi. NP: rifiuti non pericolosi

Generalmente, tutti i settori considerati vedono aumentare la propria produzione di rifiuti, ma quelli che fanno registrare gli incrementi maggiori sono quello della produzione di detergenti e cosmetici (da 30,8 t nel 2005 a 3.521 t nel 2007) e quello dei prodotti chimici di base (da 170,9 t di rifiuti nel 2005 a 2.393 t nel 2007). L'unico settore che fa registrare una diminuzione della quantità di rifiuti speciali prodotti è quello della fabbricazione di altri prodotti chimici (in cui rientrano prodotti quali esplosivi, colle, prodotti chimici vari per uso industriale, prodotti elettrochimici, ecc.), che passa dalle 12.060 t del 2005 alle 10.669 t del 2007, con una variazione negativa dell'11,5%.

Grafico 20: PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DELLE IMPRESE CHIMICHE DELLA PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2005 E 2007. Fonte: ARPAV

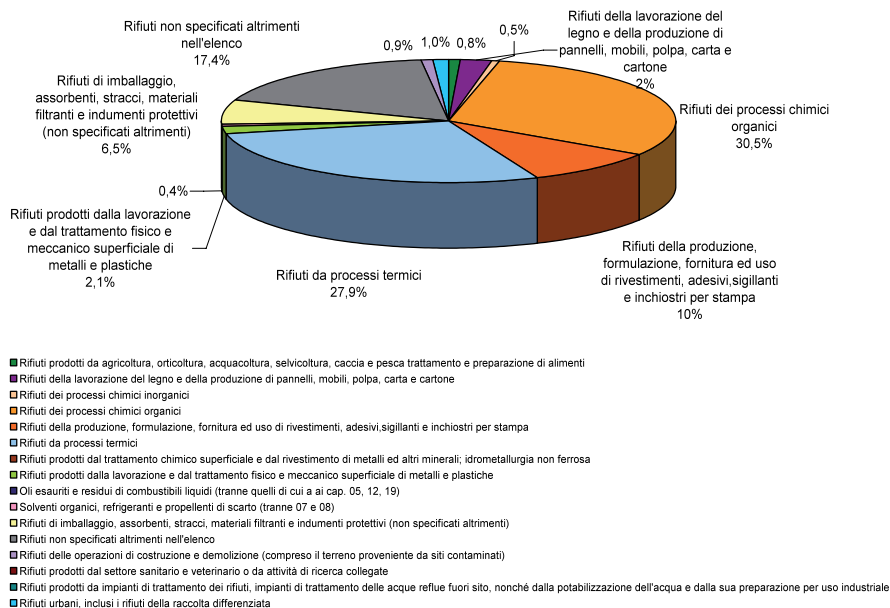


Per quanto riguarda la distinzione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, entrambe le tipologie fanno registrare un aumento nella produzione, più marcato per i primi: i rifiuti pericolosi passano infatti da 2.041 t nel 2005 a 2.837 t nel 2007, con una crescita del 39%, mentre per quelli non pericolosi l'aumento è del 26,1%, da 15.796 t a 19.926 t. Dal confronto con i dati relativi a tutta la Provincia, **emerge che nel 2007 i rifiuti pericolosi rappresentano il 12,5% del totale dei rifiuti prodotti dal settore chimico**, mentre a livello provinciale, con 153.060 t, la percentuale è leggermente più bassa, pari all'11,4%.

Tabella 39: RIPARTIZIONE, DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI NELLE IMPRESE CHIMICHE DELLA PROVINCIA DI TREVISO PER TIPOLOGIA. ANNO 2007. Fonte: ARPAV

Classe CER	Descrizione	t
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	176,7
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	511,8
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	121,8
0603	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici	39,6
0605	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	82,1
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	6.935,1
0701	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	4.846,6
0703	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici	0,2
0706	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	7,4
0707	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	2.081,0
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI, ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	2.180,2
0801	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	680,6
0802	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	58,1
0803	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	0,4
0804	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti	1.441,1
10	RIFIUTI DA PROCESSI TERMICI	6.331,5
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MINERALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	6,5
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICHE	478,5
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE QUELLI DI CUI A AI CAP. 05, 12, 19)	7,6
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE 07 E 08)	85,9
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	1.480,2
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	3.956,5
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	204,5
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE	1,9
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	8,2
20	RIFIUTI URBANI, INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	225,0

**Grafico 21: TIPOLOGIA DI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DALLE IMPRESE CHIMICHE DELLA PROVINCIA DI TREVISO. ANNO 2007. Fonte: ARPAV**



La Tabella 39 mostra più in dettaglio la composizione delle tipologie di rifiuti appartenenti a classi caratteristiche del settore chimico: i rifiuti dei processi chimici inorganici ed organici e quelli derivanti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa.

La tipologia di rifiuti più rappresentativa (Grafico 21) è quella dei Rifiuti da processi chimici organici, che, con un quantitativo pari a 6.935 t, rappresenta il 30,5% del totale dei rifiuti prodotti nel 2007, seguiti dai Rifiuti da processi termici (27,9%). A maggiore distanza si collocano le altre tipologie di rifiuti, tutte al di sotto del 10% del totale.

#### 4.3 La localizzazione delle imprese e i vincoli ambientali

Anche se in provincia non esiste un vero polo chimico, in generale la maggior parte delle imprese chimiche trevigiane sono localizzate in zone industriali, lontane da zone residenziali e aree naturali protette.

**Delle 43 imprese considerate, nessuna si trova su porzioni di territorio che ricadono all'interno di aree protette, mentre 17 (il 40% del totale) si trovano a meno di 1 km da Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 6 (il 14%) nello stesso raggio da Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 5 (il 12%) entro 1 km da Parchi Naturali; le**

restanti imprese si trovano tutte a distanze maggiori da aree di tutela, da un minimo di 1,1 km a un massimo di 6,1 km dall'area protetta più vicina, con una distanza media di 2,9 km.

Il rischio industriale è legato alle attività degli stabilimenti produttivi che producono, utilizzano o immagazzinano sostanze pericolose, come capita nel comparto chimico. Le sostanze pericolose comprendono sostanze tossiche che provocano effetti avversi sull'organismo umano quando sono inalate, ingerite o assorbite per via cutanea; sostanze infiammabili, esplosive e comburenti e sostanze pericolose per l'ambiente in quanto in grado danneggiare gli ecosistemi naturali e compromettere la sopravvivenza della flora e della fauna. Gli impianti produttivi che utilizzano queste sostanze sono definiti dalla normativa "impianti a rischio rilevante" e sono sottoposti a particolari disposizioni.

In generale le imprese chimiche di Treviso non sono classificate come a rischio rilevante ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D. Lgs. 334/1999, ad esclusione di due siti : Coventya S.p.A. di Villorba e Venest S.p.A. di Ramon di Loria, che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa. Per quanto riguarda Coventya, impresa del gruppo chimico/concia considerato, l'area protetta più vicina è a circa 3 km.

#### **4.4 I progetti di innovazione ambientale**

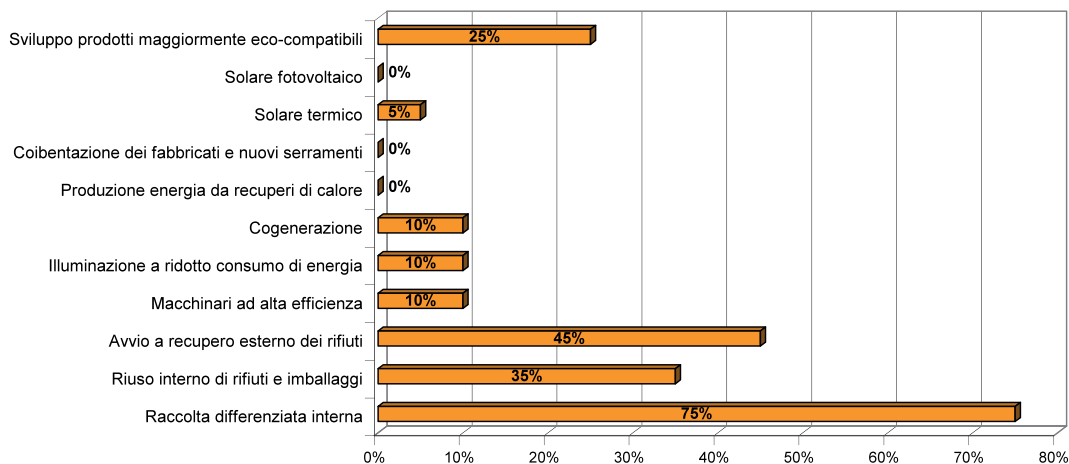
L'analisi dei progetti di innovazione ambientale mette in evidenza le azioni e buone pratiche che sono state messe in campo per la diffusione dell'eco-innovazione tra le imprese del gruppo chimica/concia della provincia di Treviso. Attraverso l'adozione di misure tese a incrementare l'efficienza di energia e risorse e lo sviluppo di processi di produzione migliori, il settore chimico europeo, e di preciso quello della provincia, sta riducendo il suo impatto ambientale complessivo. Oltre ad affrontare la questione della sostenibilità all'interno del settore chimico, l'innovazione e le nuove tecnologie stanno permettendo alle aziende chimiche di sviluppare soluzioni sostenibili per la società nel suo complesso.

La tipologia di intervento prevalente, per quanto riguarda quelli effettuati nel triennio 2007-2009 è costituita dalla raccolta differenziata interna, realizzata dal 75% delle imprese. Seguono, quanto a numero di interventi realizzati, l'avvio a recupero esterno dei rifiuti, effettuato dal 45% delle imprese, il riuso interno di rifiuti e imballaggi (35%) e lo sviluppo di prodotti maggiormente eco-compatibili (25%). A distanza maggiore si collocano le altre tipologie di investimenti (per la maggior parte realizzati dal 10% delle imprese). Nessuna impresa ha invece effettuato investimenti su solare fotovoltaico, coibentazione dei fabbricati e nuovi serramenti e produzione di energia da recuperi di calore.

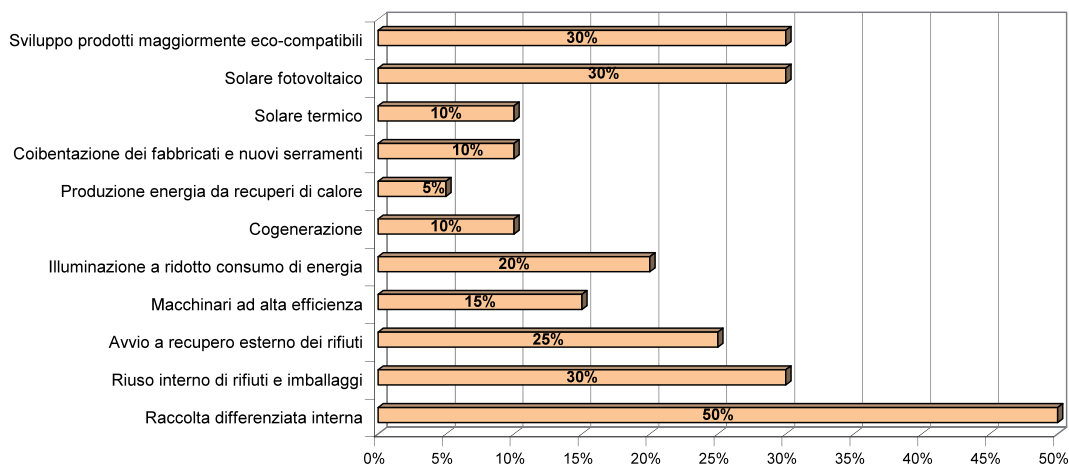
---

<sup>4</sup> Fonte: Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante (aggiornamento aprile 2010) disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

**Grafico 22: INTERVENTI AMBIENTALI IN MATERIA DI RIFIUTI ED ENERGIA EFFETTUATI DAL 2007 AL 2009 DALLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICO/CONCIA DELLA PROVINCIA DI TREVISO.** Fonte: Unindustria Treviso



**Grafico 23: INTERVENTI AMBIENTALI IN MATERIA DI RIFIUTI ED ENERGIA PREVISTI PER IL PERIODO 2010-2012 DALLE IMPRESE DEL GRUPPO CHIMICO/CONCIA DELLA PROVINCIA DI TREVISO.** Fonte: Unindustria Treviso



**La priorità di investimento dichiarata dalle aziende del gruppo chimico/concia per gli interventi che riguardano il periodo 2010-2012 mette al primo posto la raccolta differenziata interna, prevista dal 50% delle imprese.** Viene seguito da interventi che riguardano lo sviluppo di prodotti maggiormente eco-compattibili, il solare fotovoltaico e il riutilizzo interno di rifiuti e imballaggi (che però, così come la raccolta differenziata interna e l'avvio a recupero esterno dei rifiuti, è previsto in diminuzione rispetto al triennio 2007-2009), previsti dal 30% delle imprese. Quest'ultima tipologia di investimento è quella che fa registrare l'incremento maggiore da un triennio all'altro.

Facendo riferimento ai dati tratti dallo studio effettuato da Unindustria Treviso “Indagine sulle spese ed investimenti delle aziende della provincia di Treviso per l'ambiente e la sicurezza – Risultati della ricerca per gli anni dal 2004 al 2006” (Tabella 40), si può dimostrare come il settore chimico si sia distinto rispetto agli altri settori economici quanto all'impegno economico in tema di investimenti ambientali. Con una spesa di 367.830€ l'industria chimica si colloca infatti nel 2006 al primo posto, a notevole distanza dagli altri settori produttivi, e nel 2004 e 2005 al secondo, superata solo dal settore cartario. Mentre, però, per quest'ultimo il trend è complessivamente negativo, dal momento che la spesa per investimenti ambientali mostra un andamento nettamente decrescente (-77,8% dal 2004 al 2005 e -53,5% nell'anno successivo), il comparto chimico, dopo una diminuzione del 23,5% nel primo anno di riferimento, fa **registrare una ripresa consistente degli investimenti ambientali nel 2006, con un aumento del 41,9%.**

**Tabella 40: INVESTIMENTI AMBIENTALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TREVISO – VALORI IN MIGLIAIA DI EURO. ANNI 2004-2006. Fonte: Unindustria Treviso**

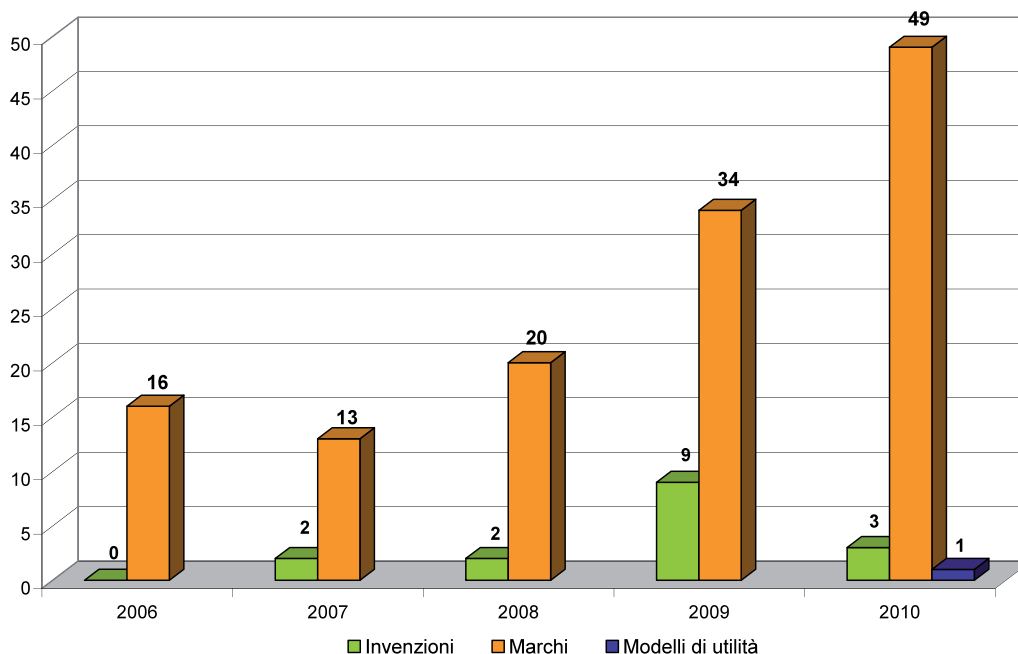
Settore	2004	2005	2006	Var % 2005/2004	Var % 2006/2005
Alimentare	45,00	7,00	61,00	-84,4%	771,4%
Calzaturiero	130,00	50,00	20,00	-61,5%	-60,0%
Cartario	1.211,00	269,00	125,00	-77,8%	-53,5%
Cartotecnica/grafica	17,75	16,95	51,30	-4,5%	202,7%
<b>Chimico</b>	<b>338,97</b>	<b>259,20</b>	<b>367,83</b>	<b>-23,5%</b>	<b>41,9%</b>
Legno/arredamento	59,35	103,39	133,48	74,2%	29,1%
Manufatti in cemento	27,00	41,50	66,50	53,7%	60,2%
Metalmeccanico	25,40	14,72	28,44	-42,0%	93,2%
Plastica/gomma	44,13	43,81	135,38	-0,7%	209,0%
Sistema moda	5,50	1,50	1,50	-72,7%	0,0%
Vetro/ceramica	29,00	20,00	65,00	-31,0%	225,0%

## 5 PRODOTTI, INNOVAZIONE, CERTIFICAZIONI

### 5.1 Propensione all'innovazione

Di seguito si analizza la propensione delle imprese chimiche di Treviso all'innovazione attraverso i dati dei brevetti e dei marchi registrati dalle aziende. Il “brevetto” è lo strumento giuridico che consente di potere vendere e commercializzare in esclusiva la propria invenzione in un determinato stato e si ottiene per prodotti nuovi o per sistemi produttivi, per prodotti chimici, nuovi alimenti ed in certi casi anche per il software. Il “marchio” permette di utilizzare in esclusiva una parola o un simbolo per contraddistinguere un prodotto o un servizio, impedendo ad altri di potersene avvalere.

**Grafico 24: DEPOSITI DI BREVETTI E MARCHI DELLE IMPRESE CHIMICHE DELLA PROVINCIA DI TREVISO. ANNI 2006-2010.** Fonte: Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico



Nota: “Modelli di utilità” sono un tipo di brevetto che fa riferimento a una forma nuova di un prodotto industriale che dà maggiore facilità d’uso all’oggetto stesso, comportando una particolare efficacia o comodità di applicazione del prodotto stesso.

**L'andamento nel tempo dei depositi dei brevetti e marchi da parte delle imprese del gruppo chimico di Treviso mostra un trend complessivamente crescente e molto più positivo di quello totale provinciale** (per tutti i settori di attività, vedi Tabella 41), in particolare per quanto riguarda i marchi, che, con un passaggio da 16 nel 2006 a 49 nel 2010, fanno registrare una crescita del 206,3%.

Tabella 41: DEPOSITO DI BREVETTI E MARCHI. Fonte: Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico e CCIAA di Treviso

	Settore chimico in provincia di Treviso					Totale provincia di Treviso			
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009
Invenzioni	0	2	2	9	3	240	200	169	242
Marchi	16	13	20	34	49	873	895	691	871
Modelli di utilità					1	61	38	32	47
Disegni o modelli						65	41	27	30
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>22</b>	<b>43</b>	<b>53</b>	1.239	1.174	919	1.190
	<i>Posto tra il totale delle province italiane</i>					9°	11°	15°	10°

Il 3,6% dei brevetti depositati in provincia di Treviso nel 2009 appartenevano ad aziende del settore chimico. Analizzando il rapporto tra brevetti e marchi depositati sul numero delle imprese attive, si nota come il settore della chimica trevigiana registra un valore pari a 0,45, contro una media provinciale (calcolata sulle sole imprese del manifatturiero) pari a 0,09. Bisogna segnalare che la provincia trevigiana si colloca, negli ultimi 4 anni, tra il nono e il quindicesimo posto per quanto a deposito di brevetti e marchi.

Dalle risposte fornite dalle imprese al questionario, inoltre, risulta l'utilizzo di 8 marchi distintivi dell'azienda, 6 marchi distintivi di una particolare innovazione, 43 marchi di prodotto e 1 Ecolabel europeo. In ogni caso, in linea con la tendenza in provincia di Treviso, il marchio si conferma il principale strumento utilizzato per la tutela della proprietà industriale del settore chimico.

In Italia la spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros ammonta al 1,18% del PIL (ultimi dati disponibili 2007), che per il Veneto scende allo 0,85%, con un incremento rispetto al 2006 dell'8,3%. Il dato italiano risulta essere abbastanza distante da quello di altri paesi europei (ad es. la Germania arriva al 2,63%). Sempre in Italia, poco più della metà della spesa è sostenuta dalle imprese. La spesa in R&S dell'industria chimica

italiana, nel periodo 2004-2009, ha avuto un andamento irregolare, sia per quanto riguarda le spese sostenute dalle imprese, sia per quelle sostenute come settore che utilizza i risultati delle attività di ricerca, sviluppo e sperimentazione (vedi Grafico 25).

Grafico 25: ANDAMENTO DELLA SPESA DELLE IMPRESE CHIMICHE PER R&S INTRA-MUROS (VALORI NAZIONALI). ANNI 2004-2009. Fonte: ISTAT

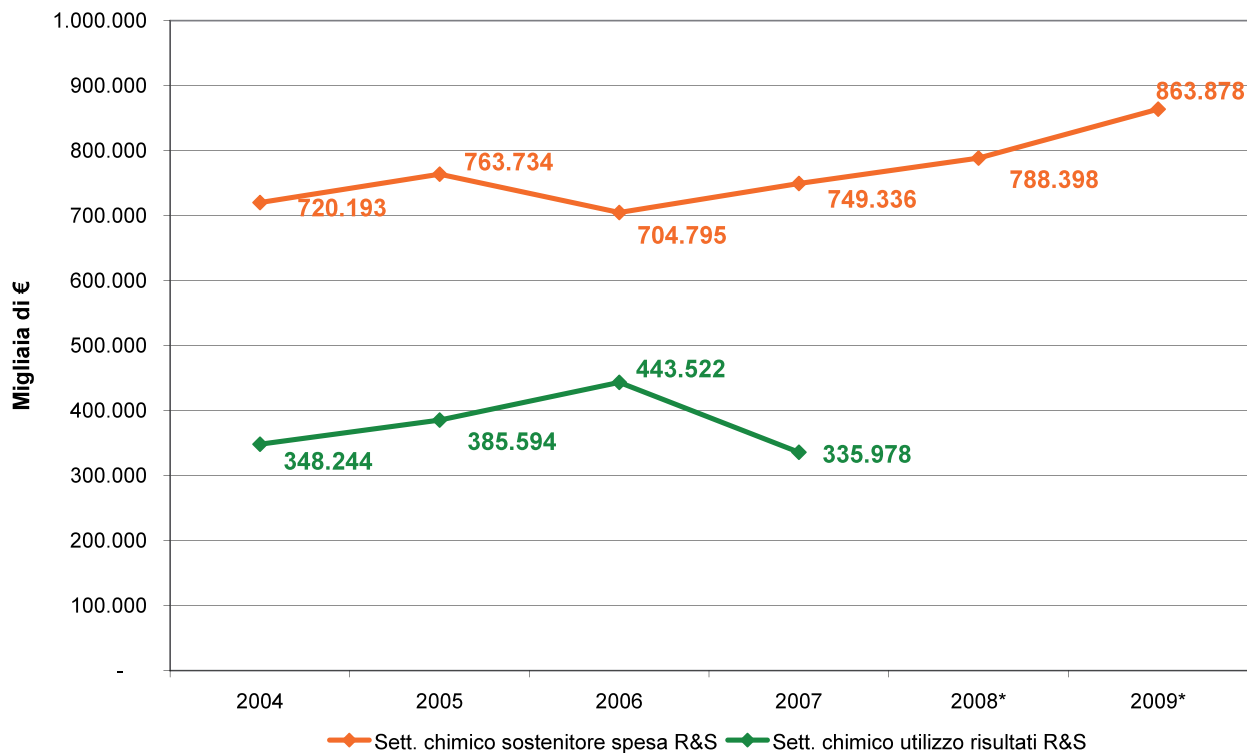


Tabella 42: SPESA DELLE IMPRESE PER R&S INTRA-MUROS PER ATTIVITÀ ECONOMICA E PER SETTORE DI UTILIZZAZIONE DELLA R&S, TOTALE NAZIONALE. ANNI 2004-2009. Fonte: ISTAT

	2004	2005	2006	2007	2008 *	2009 *
Per attività economica dell'impresa che sostiene la R&S						
Attività manifatturiere	5.247.615	5.612.392	5.839.584	6.632.943	6.617.662	7.017.464
di cui Industrie chimiche	720.193	763.734	704.795	749.336	788.398	863.878
Per settore di utilizzazione dei risultati della R&S						
Industria chimica	348.244	385.594	443.522	335.978	n.d.	n.d.
Totale Italia	7.292.850	7.855.835	8.210.333	9.454.656	9.453.100	9.972.425

\* Nota ISTAT: I dati relativi al 2008 e al 2009 sono stimati sulla base di previsioni fornite dalle imprese.

Analizzando la **spesa in R&S del settore chimico si evidenzia come il valore complessivo sia in aumento dal 2006 al 2009 di circa il 20%**, raggiungendo nel 2009 una spesa totale di circa 864.000€ cha rappresenta più del 12% della spesa delle attività manifatturiere e l'8,7% del totale nazionale.

Nell'analisi per settore di utilizzazione dei risultati, il dato della chimica mostra un progressivo aumento nei primi due anni (rispettivamente del 10,7% e 15%), per poi calare del 24,2% nel 2007, mentre nell'analisi per attività economica evidenzia una iniziale crescita dal 2004 al 2005 (+6%) e una successiva diminuzione nel 2006 (-7,7%), per poi tornare a crescere nel 2007 (+6,3%). Per questo secondo dato sono disponibili stime effettuate sulla base di previsioni delle imprese che indicano una crescita progressiva della spesa per ricerca e sviluppo nei due anni successivi, con aumenti rispettivamente del 5,2% e 9,6%.

5.2      **Certificazioni**

La certificazione di sistemi di gestione (qualità, ambiente, sicurezza nel luogo di lavoro) dovrebbe essere una delle priorità delle imprese chimiche ora e nei prossimi anni. L'industria chimica potrà così ottenere più facilmente dai propri interlocutori, a livello nazionale e locale, comportamenti più sensibili alle esigenze della competitività industriale, oltre che dare una risposta concreta alla sfida dello sviluppo sostenibile. Può anche aprire con le Istituzioni un dialogo costruttivo, perché a fronte della certificazione le imprese possono ottenere vantaggi reali negli adempimenti burocratici e nelle autorizzazioni.

Sono 21 le imprese chimiche del trevigiano che hanno conseguito la certificazione del loro sistema di gestione della qualità conforme alla norma **ISO 9001:2008**. Sono invece **3** le imprese (Tabella 43) che hanno ottenuto la certificazione ambientale **ISO 14001** e **1** la certificazione **OHSAS** di sicurezza nei luoghi di lavoro.

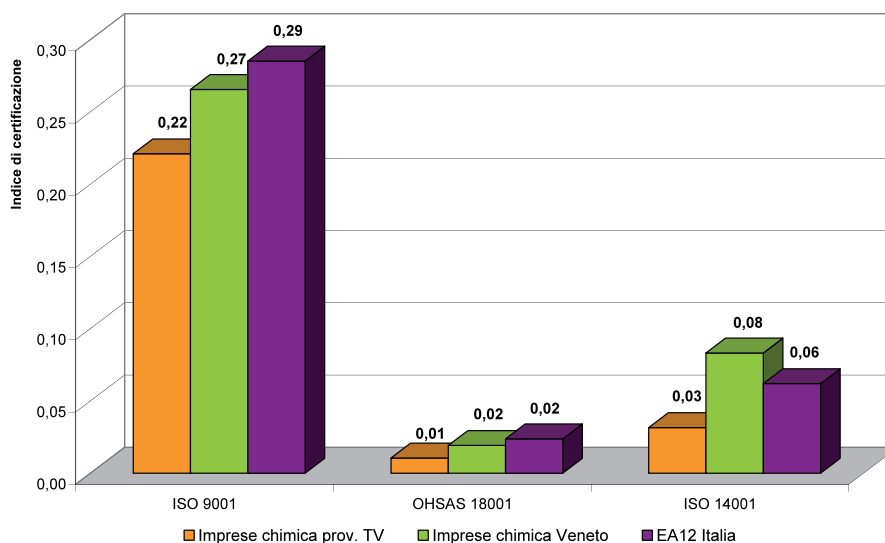
Tabella 43: NUMERO DI CERTIFICAZIONI DI SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA. ANNO 2009. Fonte: Accredia

	ISO 9001	OHSAS 18001	ISO 14001
Imprese chimica prov di Treviso	21	1	3
Imprese chimica Veneto	166	12	52
Settore chimico (EA12) Italia	1.835	153	399

Nota: EA12 è la classificazione europea delle attività economiche

Per fare un confronto efficace con i dati a livello regionale e nazionale nel Grafico 26 si presenta l'indice di certificazione, che rappresenta il rapporto tra il numero di imprese certificate e il numero di imprese attive del settore. L'indice per la provincia di Treviso risulta in inferiore a quello dei settori di riferimento regionale e nazionale, ma le imprese trevigiane del settore, negli ultimi anni, stanno incrementando la propria consapevolezza sui meccanismi di certificazione dei propri sistemi di gestione, in modo particolare per quanto riguarda la responsabilità in materia ambientale e della sicurezza sul lavoro.

Grafico 26: INDICE DI CERTIFICAZIONE DELLE IMPRESE CHIMICHE DELLA PROVINCIA DI TREVISO, DELLA REGIONE VENETO E DI ITALIA. ANNO 2009. Fonte: Accredia



NOTA METODOLOGICA

Gli indicatori

Per la redazione del rapporto sono stati individuati da parte di un gruppo di lavoro gli indicatori di cui alla tabella che segue, in cui si mostra la fonte per il reperimento dei dati.

INDICATORI	FONTE DEI DATI
<b>Economici</b>	
Numero imprese (registrate e attive) e numero addetti, per classe di addetti	CCIAA Treviso
Natalità e mortalità delle imprese (iscrizioni e cessazioni)	CCIAA Treviso
Valore delle esportazioni	CCIAA Treviso
Numero delle imprese per forma giuridica e per anno di costituzione	CCIAA Treviso
Valore della produzione	CCIAA Treviso
Valore economico generato	Italia Camere
Localizzazione e sedi delle imprese	Unindustria Treviso
Investimenti effettuati in innovazione	Questionario imprese
Investimenti effettuati in sicurezza e ambiente	Questionario imprese
Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Questionario imprese
Percentuale di spesa sui fornitori locali	Questionario imprese
Investimenti in infrastrutture e servizi per la pubblica utilità (interventi diretti, donazioni, ecc.)	Questionario imprese
<b>Sociali</b>	
Presenza di giovani e donne tra gli imprenditori e negli organi di governo aziendale	Questionario imprese
Censimento	
Dipendenti dell'azienda suddivisi per fascia d'età, presenza femminile, lavoratori stranieri	Questionario imprese
Censimento	
Utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte del settore	Questionario imprese
Veneto Lavoro - INPS	
Accordi sindacali (quota dei lavoratori coperti)	Questionario imprese
Dati sugli infortuni nei luoghi di lavoro	INAIL
Responsabilità d'impresa (D.Lgs 231/01), stato di attuazione	Questionario imprese

Accordi tra imprese e istituzioni locali su temi sociali – relazioni con l'offerta di servizi della PA locali (sportello attività produttive)	Questionario imprese
Relazioni con il sistema scolastico provinciale, università e centri di ricerca	Questionario imprese
Formazione e istruzione	Questionario imprese
<b>Ambientali</b>	
Consumi di energia	Terna
Questionario imprese	
Localizzazione imprese nelle vicinanze di aree protette	ARPAV
Produzione rifiuti speciali e destinazione	ARPAV
Progetti su riciclaggio/riuso rifiuti	Questionario imprese
Progetti su risparmio energia e fonti rinnovabili	Questionario imprese
Prodotto e innovazione	
Etichettatura prodotti	Questionario imprese
Proprietà industriale e innovazione d'impresa	Questionario imprese
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi	
Certificazioni qualità, ambiente, sicurezza, ecc.	Accredia

Gli indicatori sono stati presentati nella loro evoluzione temporale per almeno un quinquennio (ove possibile) e confrontati con indicatori analoghi a livello provinciale (per relazionarli con altri settori produttivi della provincia di Treviso), regionale e/o nazionale (per un confronto con altri settori economici).

### L'indagine alle imprese del gruppo chimico/concia

La ricerca realizzata si è svolta tra maggio e luglio del 2010 attraverso una indagine rivolta ad un campione costituito dalle imprese associate al gruppo chimica/concia di Unindustria Treviso e aventi sede legale e operativa in provincia di Treviso, con lo scopo di raccogliere per la maggior parte informazioni qualitative e di completamente rispetto ai dati raccolti da altre fonti.

L'indagine è stata condotta attraverso la predisposizione e successiva somministrazione di un questionario a tutte le imprese del gruppo (un totale di 43), che doveva essere compilato dai responsabili aziendali on-line. Con lo scopo di ottenere informazioni il più possibile rappresentative dell'universo considerato, le unità produttive sono state classificate in base a diversi parametri (classi di addetti, tipologia di attività, ecc.) per stimare un numero ottimale di risposte da ottenere, in modo tale da avere un campione il più possibile rappresentativo dell'universo.

Sono stati ricevuti un totale di 20 questionari compilati, che rappresentano quasi il 50% delle imprese del gruppo chimico/concia di Unindustria Treviso.

## **Il Focus group**

Una volta elaborati i primi dati ed indicatori è stato organizzato un incontro presso la sede di Unindustria Treviso il giorno 19 luglio 2010, per la presentazione dei primi dati della ricerca “L'industria chimica di Treviso e il suo ruolo nel territorio” ad un panel rappresentativo di imprese del settore. Lo scopo specifico è stato quello di:

1. discutere le prime informazioni raccolte ed elaborate;
2. focalizzare in modo più approfondito alcuni dati e obiettivi socio-economici da inserire nel rapporto;
3. raccogliere ed elaborare suggerimenti delle imprese rispetto ai fattori di forza e di debolezza.

## **GLOSSARIO**

### **AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE (APEA)**

Si definiscono “ecologicamente attrezzate” quelle zone produttive gestite unitariamente (sia da soggetti pubblici che privati) e dotate di infrastrutture e sistemi capaci di garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

### **AREE PROTETTE**

Aree dotate di particolari caratteri ambientali, di cui lo Stato o gli altri organi che hanno poteri di gestione del territorio garantiscono la salvaguardia grazie a specifici vincoli legislativi. Tali sono i Parchi Nazionali e Regionali, le Foreste demaniali, le Riserve integrali, le Oasi faunistiche.

### **ATECO**

La classificazione delle attività economiche ATECO è una tipologia di classificazione adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico. È la traduzione italiana della Nomenclatura delle Attività Economiche (NACE) creata dall'Eurostat, adattata dall'ISTAT alle caratteristiche specifiche del sistema economico italiano. Attualmente è in uso la versione ATECO 2007, entrata in vigore dal 1° gennaio 2008, che sostituisce la precedente ATECO 2002, adottata nel 2002 ad aggiornamento della ATECO 1991.

### **BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)**

La più efficiente ed avanzata tecnologia, industrialmente disponibile in quel momento sul mercato ed applica-

bile in condizioni tecnicamente valide ed economicamente sostenibili, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

### **BREVETTO**

Si tratta di un titolo in forza del quale viene conferito il monopolio di sfruttamento sul trovato oggetto del brevetto stesso e consiste nel diritto esclusivo di realizzarlo, di disporne e di farne oggetto di commercio. I brevetti si distinguono in tre classi:

1. Brevetti per invenzione industriale: durata 20 anni, con i quali si intende tutelare le invenzioni nel campo della tecnica destinate ad avere un'applicazione industriale.
2. Modelli di utilità: durata 10 anni, con i quali si intende tutelare nuovi modelli di macchine o loro parti, strumenti utensili od oggetti già esistenti ai quali sono state conferite caratteristiche innovative idonee a migliorarne l'utilizzo.
3. Disegni e modelli: durata 5 anni, prorogabile per 4 volte fino a un massimo di 25 anni con i quali si intende tutelare la sola forma estetica di uno o più oggetti.

### **BIODIVERSITÀ**

Varietà delle forme viventi in un ambiente.

### **CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**

La Cassa Integrazione è un intervento di sostegno per lavoratori di aziende in difficoltà.

La cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) interviene per difficoltà temporanee e a carattere transitorio dell'industria (escluso l'artigianato) a prescindere dal numero di dipendenti, del settore edile e dell'agricoltura (per eventi meteorologici). L'ente competente in materia di CIGO è l'INPS. La cassa integrazioni guadagni straordinaria (CIGS) è concessa nei casi di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, conversione produttiva, privatizzazioni, fallimento, ecc., alle imprese industriali con più di 15 dipendenti e del commercio con più di 50, e alle aziende dell'editoria. Entrambi gli istituti garantiscono ai lavoratori messi in cassa integrazione, cioè temporaneamente sospesi dal lavoro, un sostegno al reddito.

### **CER**

I codici C.E.R. (o Catalogo Europeo dei Rifiuti) sono delle sequenze numeriche, composte da 6 cifre riunite in coppie (es. 03 01 01 scarti di corteccia e sughero), volte ad identificare un rifiuto, di norma, in base al processo produttivo da cui è originato.

### **ECOLABEL**

Il sistema Ecolabel, istituito con Regolamento CE n. 66/2010 è uno strumento di politica ambientale ed industriale a carattere volontario volto ad incentivare la presenza sul mercato di prodotti "puliti". L'etichetta

attesta, infatti, che il prodotto su cui è apposta ha un ridotto impatto ambientale nell'intero suo ciclo di vita, offrendo ai consumatori, sempre più consapevoli dell'importanza della preservazione del patrimonio naturale e disponibili a svolgere un ruolo attivo nella salvaguardia dell'ambiente, un'informazione immediata sulla sua conformità a rigorosi requisiti stabiliti a livello comunitario.

### **GAS SERRA**

Gas presenti in atmosfera, di origine sia naturale che antropica, che assorbono ed emettono a specifiche lunghezze d'onda nello spettro della radiazione infrarossa. Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra. I gas ad effetto serra sono, principalmente l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), il metano (CH<sub>4</sub>), il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafluoro di zolfo (SF<sub>6</sub>).

### **IMPRESA**

Unità giuridico - economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

### **IMPRESA ATTIVA**

Impresa iscritta al Registro Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

### **IMPRESA CESSATA (REALE)**

Per cessazione di impresa si intende "la dissoluzione di un insieme di fattori produttivi senza che questo evento comporti il coinvolgimento di altre imprese". Sono escluse le cessazioni per trasformazioni strutturali o, applicando le stesse regole di continuità, per legami con altre imprese esistenti.

### **INDICE DI CERTIFICAZIONE**

Rappresenta il rapporto tra il numero di imprese con un sistema di gestione aziendale certificato e il numero di imprese attive del settore.

### **INDICE DI FREQUENZA DI ACCADIMENTO DI INFORTUNI**

Rapporto tra infortuni indennizzati ed addetti/anno per ogni 1000 addetti. L'indice è calcolato rapportando il valore della frequenza al corrispondente valore totale riferito all'Italia, assumendo quest'ultimo come base = 100.

### **INDICE DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI**

Indica il rapporto tra le conseguenze degli infortuni ed addetti/anno per ogni 1000 addetti. L'indice è stato

calcolato rapportando l'indice di gravità al corrispondente valore totale riferito all'Italia, assumendo quest'ultimo come base = 100.

### **IPPC (INTEGRATED POLLUTION PREVENTION CONTROL)**

Acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" riguarda la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento come definito nel 1996 dalla Direttiva 96/61/CE (Direttiva IPPC). Ha lo scopo di minimizzare l'inquinamento causato dalle varie sorgenti situate in tutta la UE, e prevede per tutti i tipi di impianti elencati nell'Allegato 1 della Direttiva la necessità di ottenere Autorizzazioni Integrate Ambientali dalle autorità dei vari paesi, in assenza delle quali non potranno operare.

### **MARCHIO D'IMPRESA**

Consiste in un insieme nuovo di segni (parole, disegni, lettere, cifre, colori) rappresentati graficamente destinati a distinguere i servizi o prodotti di un'impresa da quelli di altre imprese. La durata della tutela è di 10 anni con la possibilità di rinnovo.

### **NORMA ISO 9001:2008**

Norma internazionale di carattere volontario che specifica i requisiti che un sistema di gestione per la qualità deve possedere per costituire dimostrazione della capacità di un'organizzazione di fornire prodotti conformi ai requisiti ed alle prescrizioni regolamentari applicabili ed è finalizzata ad accrescere la soddisfazione del cliente.

### **NORMA ISO 14001:2004**

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale.

### **NORMA OHSAS 18001**

La sigla OHSAS significa Occupational Health and Safety Assessment Series ed identifica uno standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori. La certificazione OHSAS verifica l'applicazione volontaria, all'interno di un'organizzazione, di un sistema che permette di garantire adeguato controllo riguardo la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori, oltre al rispetto delle norme cogenti. Il 1° luglio 2007 è stata pubblicata la BS OHSAS 18001:2007; il documento si definisce come norma e non più come specifica ed è rivisto e organizzato sulla linea della ISO 14000. L'attenzione si sposta sulla gestione e riduzione progressiva dei rischi quindi sulla salute piuttosto che sulla sicurezza.

### **NUMERO INDICE**

Un numero indice è un numero che esprime il variare dell'intensità di un dato fenomeno in circostanze diverse, prodotto del rapporto tra due numeri.

**REGOLAMENTO REACH**

Il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH: Registration, Evaluation, Authorization of Chemicals) istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche e ha lo scopo principale di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da sostanze chimiche già esistenti (introdotte sul mercato prima del settembre 1981) e nuove (dopo il settembre 1981) e al contempo mantenere e rafforzare la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea.

**RIFIUTI SPECIALI**

Ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, e ss.mm.ii, per rifiuti speciali si intendono quei rifiuti provenienti dalla produzione primaria di beni e servizi, dalle attività dei comparti quali il commercio, nonché quelli derivanti dai processi di disinquinamento come fanghi, percolati, materiali di bonifica ecc.

**SALDO COMMERCIALE**

E' dato dalla differenza in valore monetario fra le esportazioni e le importazioni nell'anno di riferimento.

**SITO D'INTERESSE COMUNITARIO**

Il Sito d'Interesse Comunitario o Importanza Comunitaria (SIC) è un concetto definito dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nota anche come Direttiva "Habitat", recepita in Italia a partire dal 1997. Secondo quanto stabilito dalla direttiva, ogni stato membro deve redigere un elenco di siti (i cosiddetti pSIC, proposte di Siti di Importanza Comunitaria) nei quali si trovano habitat naturali e specie animali (esclusi gli uccelli previsti nella Direttiva 79/409/CEE o Direttiva Uccelli) e vegetali. Sulla base di questi elenchi, e coordinandosi con gli stati stessi, la Commissione redige un elenco di Siti d'Interesse Comunitario (SIC). Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC l'area deve essere dichiarata dallo stato membro zona speciale di conservazione (ZSC). L'obiettivo è quello di creare una rete europea di ZSC e zone di protezione speciale (ZPS) destinate alla conservazione della biodiversità denominata Natura 2000.

**SISTEMA DI GESTIONE**

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse utilizzati per sviluppare ed attuare la propria politica e gestire i propri aspetti significativi.

**STAKEHOLDER**

Individui e gruppi che hanno titolo, in virtù della loro residenza, competenza, storia, o per qualsiasi altro motivo, a partecipare ai processi o alle decisioni i cui risultati possono avere effetti sulla salute o sul benessere proprio o della comunità che rappresentano.

**SVILUPPO SOSTENIBILE**

Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. L'espressione "sviluppo sostenibile" compare per la prima volta nel 1987 in un documento delle Nazioni Unite, noto come Rapporto Brundtland, che prende nome dall'allora Primo Ministro norvegese Gro Harlem Brundtland e Presidente di una commissione dell'ONU su ambiente e sviluppo.

**TASSO DI NATALITÀ**

Rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno  $t$  e la popolazione di imprese attive nell'anno  $t$  (in percentuale).

**TASSO DI MORTALITÀ**

Rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno  $t$  e la popolazione di imprese attive nell'anno  $t$  (in percentuale).

**UNITÀ LOCALE**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico - economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico - economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico - economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, stabilimento studio professionale, ufficio, ecc.

**ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE**

Vedi "Sito d'Interesse Comunitario".

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

### Bibliografia

ARPAV, “Produzione e gestione dei rifiuti nel Veneto: rifiuti urbani – rifiuti speciali. Anni 2007-2008”, ARPAV – Dipartimento Provinciale di Treviso, Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti, Treviso, dicembre 2009.

ARPAV, “Produzione e gestione dei rifiuti nel Veneto: rifiuti urbani – rifiuti speciali. Anni 2005-2006”, ARPAV – Dipartimento Provinciale di Treviso, Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti, Treviso, maggio 2008.

Camera di Commercio di Treviso, “Rapporto Annuale 2009 sull’economia trevigiana: L’economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio”, Camera di Commercio di Treviso, maggio 2010.

Camera di Commercio di Treviso, “Gli investimenti diretti esteri nella provincia di Treviso, attraverso i dati Banca d’Italia e Reprint Ice – Politecnico di Milano. Approfondimento n.3”, Camera di Commercio di Treviso, luglio 2008.

CNEL Consiglio Nazionale dell’Economia e del lavoro, “Il settore chimico in Italia. Osservazioni e proposte”, Roma, giugno 2004.

Confindustria Emilia-Romagna, “Indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell’Emilia-Romagna”, Bologna, 2009.

Federchimica-Confindustria, “15° Rapporto Annuale Responsible Care® - anno 2008”, Milano, 2009.

Federchimica-Confindustria, “L’industria chimica in Italia. Rapporto 2009-2010”

INAIL, “Casellario Centrale Infortuni - Rapporto Statistico 2009”, INAIL, Milano, aprile 2010.

INAIL, “Danni da lavoro nell’industria e nell’artigianato. Statistiche per la prevenzione. Dati Globali 2007”, INAIL, 2008.

Ministero per lo sviluppo economico, Osservatorio per il settore chimico “Il settore chimico in Italia. Alcuni elementi di analisi”, Roma, maggio 2005.

Veneto Lavoro, “2009: l’anno della crisi. Il lavoro tra contrazione della domanda e interventi di sostegno. Anticipazioni del Rapporto 2010”, Osservatorio sul mercato del lavoro di Veneto Lavoro, Venezia, 2010.

### Siti web di riferimento

Accredia, L’Ente Italiano di Accreditamento: <http://www.accredia.it>

Federchimica, Federazione nazionale dell’Industria Chimica: <http://www.federchimica.it>

INAIL, Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro: <http://www.inail.it>

INPS, Istituto Nazionale Previdenza Sociale: <http://www.inps.it>

ISTAT, Istituto Nazionale di statistica: <http://www.istat.it>

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: <http://www.minambiente.it>

Terna S.p.A., Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni: <http://www.terna.it>

Veneto Lavoro: <http://www.venetolavoro.it>

Allegato: Elenco delle imprese del gruppo chimica/concia della provincia di Treviso

Ragione Sociale	Comune
AUSSACHEM CHEMICAL & INNOVATION S.r.l.	Lancenigo di Villorba
BASF CONSTRUCTION CHEMICALS ITALIA S.p.A.	Treviso
CENTRO RISORSE S.r.l.	Motta di Livenza
CERERIA ERMINI S.r.l.	Roncade
COLLANTI CONCORDE S.r.l. Società Unipersonale	Vittorio Veneto
COLORIFICIO BICOLOR S.r.l.	Trebaseleghe
COLORIFICIO VERN. IND. PIAVE di P. Zuliani & C. S.a.s.	Nervesa della Battaglia
CONTEPLAST COLORIFICIO S.r.l.	Vedelago
COVENTYA S.p.A.	Villorba
DIANA S.r.l.	Motta di Livenza
EUREKA COLOUR S.r.l.	Soligo di Farra di Soligo
EUROTRADE S.r.l.	Riese Pio X
EVER S.r.l.	Pramaggiore (VE)
FAC DUE S.r.l.	Barbisano di Pieve di Soligo
FCF S.r.l.	Casale Sul Sile
FLUORITAL S.r.l.	Villorba
FRIGO VERNICI S.a.s.	Monastier
GENERAL ADMIXTURES S.p.A.	Ponzano Veneto
IMPA CAR S.r.l.	Refrontolo
IMPA S.p.A.	San Pietro di Feletto
ISOPLAM S.r.l.	Maser

Ragione Sociale	Comune
KALIS S.r.l.	Onigo di Pederobba
LAVER PLAST S.n.c.	Salgareda
LAYTECH S.p.A.	Susegana
LOHMANN ITALIA S.r.l.	Villorba
LUIGI PADOAN & C. S.a.s.	Casale Sul Sile
MAC PHARMA S.r.l.	Quinto di Treviso
MAYER BRAUN DEUTSCHLAND S.r.l.	Carbonera
METALCROM S.r.l.	Casier
NALCO ITALIANA S.r.l. att. dr. Gianfranco Trevisan	Padova
NORD RESINE S.p.A.	Susegana
NOVAGLASS S.r.l.	Salgareda
PAINTEC S.r.l.	Monastier
PIZZOLOTTO S.p.A.	Fonte
POLYGLASS S.p.A.	Ponte di Piave
RENTAL COLLOID S.r.l.	Valdobbiadene
S.I.A.D. - Società Italiana Acetilene e Derivati S.p.A.	Ponzano Veneto
SCOTTS ITALIA S.r.l.	Treviso
SOPRIN S.r.l.	Maserada Sul Piave
TEGOLA CANADESE S.p.A.	Vittorio Veneto
UNICOL S.r.l.	Fontanelle
UNIMER S.p.A.	Vidor
VICE S.r.l.	Lovadina di Spresiano